



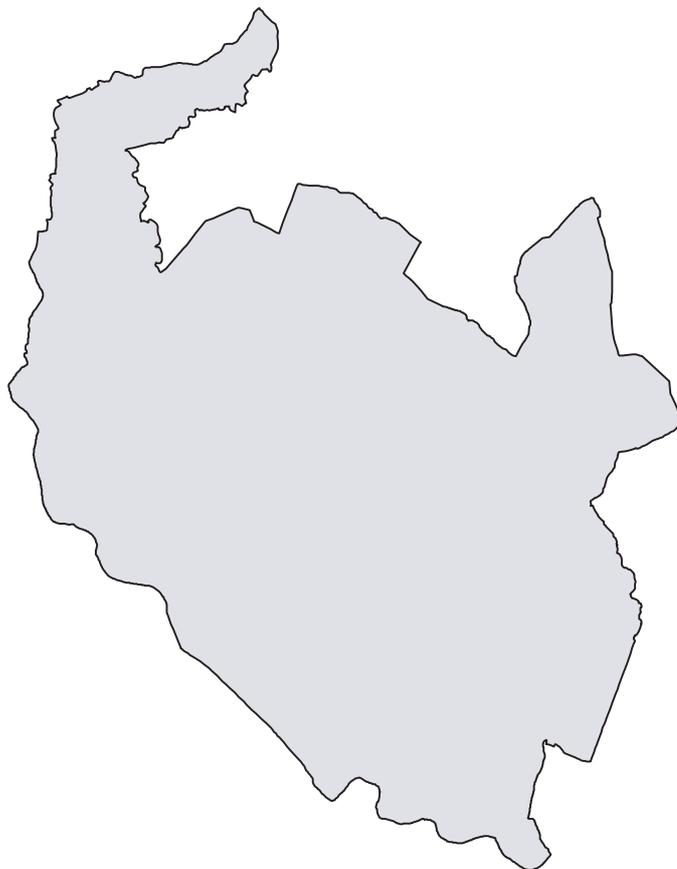
**COMUNE DI COGOLLO DEL CENGIO**  
Provincia di Vicenza

**8° P.I.**

Elaborato

v1

## Relazione illustrativa di variante con estratti cartografici e normativi



**Sindaco**  
Piergildo Capovilla

**Assessore**  
**Urbanistica - Edilizia Privata**  
Giada Dall'Osto

**Responsabile**  
**Servizio Tecnico Urbanistica**  
Lavinia Lobba

**Progettista**  
Luca Zanella



PREMESSA .....	1
LA PROCEDURA .....	2
DOCUMENTO PRELIMINARE AL PIANO INTERVENTI.....	3
LA PARTECIPAZIONE .....	3
I CONTENUTI SPECIFICI DELLA VARIANTE 8 AL PIANO DEGLI INTERVENTI .....	4
COMPATIBILITA' VAS.....	5
COMPATIBILITA' IDRAULICA.....	5
GLI ELABORATI DEL PI E DELLA VARIANTE .....	6
DIMENSIONAMENTO DEL PIANO .....	7

## **PREMESSA**

La presente relazione ha lo scopo di illustrare i contenuti della presente **VARIANTE N. 8 AL PIANO DEGLI INTERVENTI** del Comune di Cogollo del Cengio.

Costituiscono lo stato della pianificazione comunale i seguenti atti.

Il Consiglio Comunale di Cogollo del Cengio ha adottato con delibera n. 8 del 27/04/2009 il **PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE (PATI) TEMATICO DEI COMUNI DI ARSIERO, COGOLLO DEL CENGIO E VELO D'ASTICO**, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.

Con successiva Conferenza dei Servizi del 20/05/2010 il PATI è stato approvato e successivamente ratificato, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004, con D.G.R.V. n. 1985 del 03/08/2010, pubblicata nel B.U.R. n. 67 del 17/08/2010.

Il Consiglio Comunale di Cogollo del Cengio ha adottato con delibera n. 19 del 26/06/2009 il **PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)**, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.

Con successiva Conferenza di Servizi del 20/05/2010 il PAT è stato approvato e successivamente ratificato, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004, con D.G.R.V. n. 1980 del 03/08/2010, pubblicata nel B.U.R. n. 67 del 17/08/2010.

Con delibera n. 11 del 07/06/2012 il Consiglio Comunale ha approvato il **PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI (PI) generale**.

Con delibera n. 6 del 26/04/2012 il Consiglio Comunale ha approvato il **SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI (PI) specifico per la zona nella quale è insediata la ditta Metallurgica Siderforge srl**.

Con delibera n. 26 del 13/10/2014 il Consiglio Comunale ha approvato la TERZA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI (PI) con la schedatura degli edifici di montagna.

Con delibera n. 3 del 02/03/2016 il Consiglio Comunale ha approvato la QUARTA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI (PI).

Con delibera n. 4 del 24/01/2017 il Consiglio Comunale ha adottato la QUINTA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI (PI), successivamente approvata con delibera n. 31 del 28/07/2017.

Con delibera n. 43 del 19/12/2018 il Consiglio Comunale ha adottato la SESTA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI (PI), successivamente approvata con delibera n. 8 del 29/03/2019.

La SETTIMA VARIANTE AL PI, approntata in relazione ad alcune opere pubbliche non ha avuto al momento alcun esito amministrativo, ma si ritiene inopportuno e potenzialmente fuorviante recuperarne la numerazione a cui fanno comunque riferimento gli atti preliminari formalizzati in Consiglio Comunale.

Con delibera n. 38 del 18/12/2019 il Consiglio Comunale ha adottato la Variante semplificata al PAT di adeguamento alla normativa regionale sul contenimento del consumo di suolo (LR 14/2017 e DGR 668/2018), successivamente approvata con delibera n. 5 del 22/04/2020.

E' dunque possibile introdurre nel PI interventi che comportino consumo di suolo.

Il Registro dei Crediti Edilizi rimane invece vuoto, essendo tutte le operazioni ad esso potenzialmente riferibili, regolate da schedatura attuativa del credito.

## **LA PROCEDURA**

Ai sensi dell'art.18 della L.R. 11/2004 il P.I. è adottato dal Consiglio Comunale.

Entro otto giorni dall'adozione, il Piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del Comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni.

Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il P.I..

Il Piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'Albo pretorio comunale, dando riscontro nell'avviso di aver inviato il Quadro Conoscitivo aggiornato di Piano Regolatore Comunale alla Regione ai sensi del comma 5bis dell'art. 18 della LR 11/04 introdotto dalla LR 14/17.

## **DOCUMENTO PRELIMINARE AL PIANO INTERVENTI**

Il Documento Preliminare è l'atto predisposto dal Sindaco con il quale sono evidenziate le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi. Ai sensi di quanto previsto al comma 1 dell'articolo 18 della L.R. 11/2004, il Consiglio Comunale ha preso atto dell'avvenuta illustrazione del Documento Programmatico del Sindaco relativo alla presente ottava variante al Piano degli Interventi, con delibera di Consiglio Comunale n. 39 in data 18 dicembre 2019.

## **LA PARTECIPAZIONE**

Al fine della partecipazione pubblica alle scelte di piano, l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di apportare alcune variazioni minori al Piano degli Interventi, formalizzata con il Documento Preliminare di cui sopra è stata adeguatamente pubblicizzata mediante avviso pubblicato, unitamente al Documento Programmatico, sul sito internet istituzionale e con il supporto degli Uffici Comunali.

Le richieste pervenute sono state anzitutto rapportate alle previsioni di PAT per verificarne la compatibilità strutturale, per essere successivamente sottoposte alla valutazione dell'interesse pubblico della trasformazione eventuale, con quantificazione del contributo straordinario perequativo corrispondente, calcolato con le metodologie ed i parametri già formalizzati in atti comunali.

## I CONTENUTI SPECIFICI DELLA VARIANTE 8 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

La variante si compone di 15 interventi puntuali, sovente sostenuti da accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 LR 11/2004 regolatore del beneficio pubblico, dettagliati nella tabella seguente che ne espone anche le carature urbanistiche specifiche e la quantità di consumo di suolo impegnata.

La numerazione degli interventi è sequenziale, non memoria tra parentesi del riferimento provvisorio istruttorio, di potenziale utilità agli Uffici comunali.

Interv. (N)	ATO (N)	Descrizione	Volume RES. <i>+ utilizzato</i> <i>- recuperato</i> (mc)	Sup. PROD. <i>+ utilizzata</i> <i>- recuperata</i> (mq)	Sup. SERVIZI (mq)	Consumo di suolo stimato (mq)
<b>1</b> (2)	01/1	Con perfezionamento ulteriore dell'accordo pubblico-privato n. 10 si ammette la traslazione verso ovest dell'area edificabile vigente, interponendo un'area a verde privato con funzione di mitigazione verso il contiguo comparto produttivo.	0	0	0	960
<b>2</b> (3)	06/1	Con accordo pubblico-privato n. 21, si individua un edificio esistente di montagna e si provvede alla schedatura operativa n. 320 secondo il modello vigente. L'edificio risulta attualmente accatastato su mappale 235 del foglio 11, già censito come n. 61 nelle mappe di impianto.	0	0	0	0
<b>3</b> (5)	06/1	Non riscontrando alcuna preesistenza dimostrata da ripristinare, pur confermando il rimando alle caratteristiche tipiche degli edifici di montagna come prescrizione specifica nella scheda vigente n. 8, se ne elimina la spunta specifica relativa alla conservazione e/o ripristino del muro in sasso.	0	0	0	0
<b>4</b> (6)	06/1	Con accordo pubblico-privato n. 22, si individua un edificio esistente di montagna e si provvede alla schedatura operativa n. 321 secondo il modello vigente. L'edificio risulta attualmente accatastato su mappale 236 del foglio 11, già censito come n. 75 nelle mappe di impianto.	0	0	0	0
<b>5</b> (7)	01/1	Con perfezionamento ulteriore dell'accordo pubblico-privato n. 6 se ne conferma interesse pubblico e la validità per ulteriori cinque anni.	0	0	0	0
<b>6</b> (8)	01/1	Con accordo pubblico-privato n. 23, si individua un lotto edificabile in corrispondenza di direttrice di sviluppo insediativo di PAT. Va garantita la continuità del corridoio ecologico di relazione.	750	0	0	750
<b>7</b> (12)	04/1	Con accordo pubblico-privato n. 24, traslazione di area a parcheggio in contesto produttivo consolidato, finalizzata a consentire la realizzazione di un nuovo accesso ad edificio produttivo esistente in zona propria. Si prescrive il mantenimento del numero di stalli attuale.	0	-48	0	0
<b>8</b> (13)	01/1	Su richiesta del proprietario, si stralcia la zona B1 sul mappale ineditato n. 429 del foglio 27, qualificandolo a verde privato.	-670	0	0	0
<b>9</b> (14)	01/1	Si interviene sulla cartografia di centro storico nella tavola 3A, perimetrando il sedime obbligatorio dell'ampliamento, con corrispondente prescrizione ad ammettere l'ampliamento con altezza pari all'esistente nella scheda di edificio in centro storico n. 548.	195	0	0	0
<b>10</b> (15)	06/1	Si modifica la scheda di edificio montano esistente n. 188, precisando la possibilità di un ampliamento a monte per adeguamento igienico sanitario al massimo di 10 mq.	0	0	0	0

<b>Interv.</b> <b>(N)</b>	<b>ATO</b> <b>(N)</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Volume RES.</b> <i>+ utilizzato</i> <i>- recuperato</i> <b>(mc)</b>	<b>Sup. PROD.</b> <i>+ utilizzata</i> <i>- recuperata</i> <b>(mq)</b>	<b>Sup. SERVIZI</b> <b>(mq)</b>	<b>Consumo di suolo stimato</b> <b>(mq)</b>
<b>11</b> <i>(17)</i>	06/1	Con accordo pubblico-privato n. 25, riconoscimento della possibilità di cambio d'uso da rurale a residenziale di edificio esistente. La previsione assume la forma di scheda "Allegato 1" n. 14, il cui titolo verrà integrato in "Schedatura volumi soggetti a credito edilizio e manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo". Come dettagliato in premessa nel testo dell'accordo, è stata depositata al protocollo comunale n. 3790 del 21/05/2020 relazione di non funzionalità al fondo agricolo a firma del dott. Federico Pezzin.	720	0	0	0
<b>12</b> <i>(21)</i>	06/1	Si modifica la scheda di edificio montano esistente n. 229, precisando la possibilità di recupero del sottotetto, con possibile attuazione separata da parte di ciascuna proprietà.	0	0	0	0
<b>13</b> <i>(22)</i>	01/1	Con accordo pubblico-privato n. 26, si ammette la realizzazione nell'ambito perimetrato di una volumetria residenziale accessoria ad autorimessa di 54 mq, in deroga al limite quantitativo di cui all'art. 16 delle NTO pari a 18 mq per alloggio.	0	0	0	0
<b>14</b> <i>(23)</i>	01/1	Con accordo pubblico-privato n. 27, rettifica in ampliamento della zona B1, finalizzata ad ampliare l'edificio esistente.	215	0	0	143
<b>15</b> <i>(24)</i>	01/1	Rettifica ricognitiva in riduzione di area di sosta in centro storico, rappresentata sia nella tavola 3A, che nella tavola 2A.	0	0	-103	0
<b>TOTALI</b>			1 210	-48	-103	1 853

### COMPATIBILITA' VAS

L'intervento di variante è coerente con la struttura urbana riconosciuta e riprogrammata dal Piano di Assetto del Territorio già sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica: a variante adottata si procederà alle verifiche semplificate di merito.

### COMPATIBILITA' IDRAULICA

A margine del documento urbanistico viene prodotta un'asseverazione ragionata, da sottoporre ai pareri di rito degli Enti competenti.

## GLI ELABORATI DEL PI E DELLA VARIANTE

Gli elaborati del PI sono elencati all'art. 2 delle NTO:

- TAVV. 1 Intero territorio comunale - scala 1: 5000;
- TAVV. 2 zone significative – scala 1: 2000
- TAVV. 3 Centri storici e borghi rurali – scala 1:1000 (con carattere prescrittivo)
- Relazione
- ALL 1 Schedatura dei volumi soggetti a credito
- ALL. 2 Schedatura degli edifici di valore storico, architettonico e ambientale
- ALL. 3 Schedatura degli edifici del centro storico e dei borghi rurali
- ALL. 4 Schedatura delle attività produttive fuori zona
- ALL. 5 Schedatura degli edifici di montagna
- Norme Tecniche Operative;
- Allegato A alle Norme Tecniche Operative: edifici di montagna;
- Allegato B Accordi pubblico-privati art. 6 L.R. 11/2004
- Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale Registro dei crediti edilizi
- Banca dati alfanumerica e vettoriale

La variante viene proposta all'adozione in forma di fascicolo complessivo **V1** unico, del quale fanno parte:

- Il presente testo illustrativo;
- gli estratti cartografici seguiti dalle eventuali schedature modificate o di nuova introduzione;
- la selezione degli articoli delle NTO oggetti di modifiche o integrazioni;
- i testi degli accordi pubblico-privato introdotti o precisati (in tal caso preceduti dal testo di origine relativo all'intervento).

Il testo normativo è preceduto dal sommario con evidenza con **fondino giallo** dei quattro articoli interessati da variazioni e dai testi relativi con a loro volta evidenza delle aggiunte con **carattere rosso** e degli stralci con ~~carattere rosso barrato doppio~~.

Le integrazioni normative riguardano la precisazione del titolo dell'elaborato "Allegato 1" a seguito dell'intervento di variante n. 11 e la precisazione degli standard dovuti per la destinazione produttiva.

Dalle copie digitali degli accordi sono state eliminate le copie dei documenti dei proponenti e gli estratti cartografici già presentati nel fascicolo complessivo.

Il nuovo elaborato **V2** relativo al computo del consumo di suolo impegnato, mantiene invece opportunamente la forma di tavola unica in scala 1:10.000.

Solo ad approvazione della presente variante avvenuta, dopo la controdeduzione alle eventuali osservazioni da parte del Consiglio Comunale gli elaborati interessati verranno tutti adeguati alle variazioni qui rappresentate in estratto, per essere registrati nel DVD-ROM con il Quadro Conoscitivo di PRC aggiornato che dovrà contenere anche la deliberazione consiliare di approvazione.

L'aggiornamento del quadro conoscitivo è comunque già predisposto per natura del progetto tematico e delle tecnologie informatiche GIS impiegate anche per la redazione degli estratti in calce al presente fascicolo unico di variante.

## **DIMENSIONAMENTO DEL PIANO**

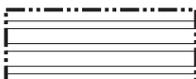
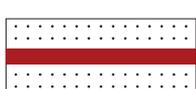
Il dettaglio dimensionale dei singoli interventi è riportato a margine della tabella con la descrizione dei loro contenuti specifici.

Ne derivano quantità complessive davvero minime, consistenti in 1 210 mc di carico residenziale attinto dalle disponibilità di PAT (8 abitanti teorici aggiuntivi) e la restituzione al PAT di 48 mq di superficie territoriale produttiva in ATO 04/1.

La tabella di dettaglio evidenzia anche la riduzione della superficie a parcheggio determinata dall'intervento n. 15, la quale ha in realtà carattere meramente ricognitivo, tant'è che nella tavola 3 di centro storico la qualificazione tematica è di "Area di sosta", confermata nella tavola 2 "Zonizzazione" come "dotazione urbanistica – parcheggio - esistente".

La variante non prevede la possibilità di generare crediti edilizi destinati ad annotazione nel registro apposito.

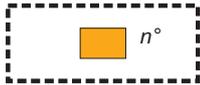
## LEGENDA

	confini comunali		
	idrografia superficiale		idrografia sotterranea
<b>VINCOLI</b>			
	vincolo idrogeologico - forestale		PI art. 52 PAT art. 4
	vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004 - corsi d'acqua		PI art. 51 PAT art. 4
	vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004 - zone boscate		PI art. 52 PAT art. 4
	fascia di rispetto delle cave		PI art. 58 PAT art. 4
	fascia di rispetto cimiteriale		PI art. 48 PAT art. 4
	fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi		PI art. 56 PAT art. 38
	gasdotto / fascia di rispetto		PI art. 57 PAT art. 4
	aree di interesse storico e archeologico		PI art. 53 PAT art. 27
	compatibilità geologica ai fini edificatori - area non idonea		PI art. 65 PAT art. 6
	area di rispetto del Monte Cengio		PI art. 54 PAT art. 27
	ambito di pregio ambientale		aree interessate da incendi
	tracciato acquedotto di progetto		
<b>MODALITA' ATTUATIVE</b>			
	ambito soggetto ad accordo (n = numero accordo)		PI art. 8
	volume soggetto a credito edilizio (n = numero scheda)		PI art. 9 ALL. 1
	attività produttive fuori zona (n = numero scheda)		PI art. 21 ALL. 4



intervento soggetto ad analisi geologiche puntuali

PI art. 59



schede edifici isolati in zona montana / n°

PI art. 4  
ALL. A

### VIABILITA'



viabilità esistente / fascia di rispetto

PI art. 43  
PAT art. 4



viabilità di progetto

PI artt. 43 e 26



percorso ciclopedonale esistente

PI artt. 43 e 26



percorso ciclopedonale di progetto

PI artt. 43 e 26



percorso attrezzato ex ferrovia

PI artt. 43 e 26

### ZONE RESIDENZIALI



A - centro storico e borghi rurali  
(rif. tavv. 3 - zone significative, scala 1:1000)

PI artt. 37-41  
PRONTUARIO



edificio di valore storico, architettonico, ambientale (n = numero scheda)

PI art. 59



B - zona di completamento

PI art. 16



C - zona di espansione

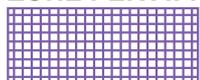
PI art. 17



lotto libero / lotto libero con particolari prescrizioni (n = numero lotto)

PI art. 18

### ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE



D1 - zona prevalentemente produttiva (da attuare per IED)

PI art. 19



D2 - zona prevalentemente produttiva (da attuare per PUA)

PI art. 19



D3 - prevalentemente commerciale

PI art. 20



D4 - zone a destinazione agro-industriale

PI art. 19

### ZONE AGRICOLE



E

PI art. 29

### DOTAZIONI URBANISTICHE



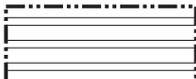
F



verde privato

PI art. 22

## LEGENDA

	confini comunali		
	idrografia superficiale		idrografia sotterranea
	ambito di pregio ambientale		
	fascia di rispetto cimiteriale		PI art. 48 PAT art. 4
<b>MODALITA' ATTUATIVE</b>			
	area soggetta a piano urbanistico attuativo		PI art. 7
	ambito soggetto ad accordo (n = numero accordo)		PI art. 8
	volume soggetto a credito edilizio (n = numero scheda)		PI art. 9 ALL. 1
	attività produttive fuori zona (n = numero scheda)		PI art. 21 ALL. 4
	intervento soggetto ad analisi geologiche puntuali		PI art. 59
	divieto di riclassificazione area per 5 anni dall'approvazione		
<b>VIABILITA'</b>			
	viabilità esistente / fascia di rispetto		PI art. 43 PAT art. 4
	viabilità di progetto		PI art. 43
	percorso ciclopedonale esistente		PI art. 43
	percorso ciclopedonale di progetto		PI art. 43
	percorso attrezzato ex ferrovia		PI art. 43

## ZONE RESIDENZIALI

	A - centro storico; A1- borghi rurali (rif. tavv. 3 - zone significative, scala 1:1000)	PI artt. 37-41 PRONTUARIO
	edificio di valore storico, architettonico, ambientale (n = numero scheda)	PI art. 57 ALL. 2
	B1 - zona di completamento (1,50 mc/mq)	PI art. 16
	B2 - zona di completamento (volume confermato)	PI art. 16
	B3 - zona di completamento in area non idonea	PI art. 16
	C - zona di espansione	PI art. 17
	lotto libero	PI art. 18

## ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

	D1 - zona prevalentemente produttiva (da attuare per IED)	PI art. 19
	D2 - zona prevalentemente produttiva (da attuare per PUA)	PI art. 19
	D3 - prevalentemente commerciale	PI art. 20
	D4 - zone a destinazione agro-industriale	PI art. 19

## ZONE AGRICOLE

	E	PI art. 29
---	---	------------

## DOTAZIONI URBANISTICHE

	F	PI art. 22
---	---	------------

stato di attuazione

 esistente

 di progetto

tipo di servizio

**I** istruzione PI art. 23

**C** interesse comune PI art. 24

**V** verde / sport PI art. 26

**P** parcheggio PI art. 43

**Ppr** parcheggio privato PI art. 43

**Vpr**

Verde privato

3

1:1.000

## Tipi di intervento

### LEGENDA



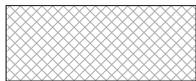
Perimetro centro storico



Compatibilità geologica - aree non idonee

art. 59 N.T.O.

#### Spazi scoperti



Corti e cortili privati

titolo 3 Prontuario



Cortile scuola

titolo 3 Prontuario



Giardini ed orti privati

titolo 3 Prontuario



Aree verdi pubbliche

titolo 3 Prontuario



Piazza e spazi di pertinenza

titolo 3 Prontuario



Aree di sosta

titolo 3 Prontuario



Verde privato

titolo 3 Prontuario



Percorsi pedonali esistenti

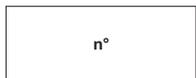
art. 43 N.T.O.



Percorsi pedonali di progetto

art. 43 N.T.O.

#### Elementi schedati



Edifici schedati

art. 37 N.T.O.



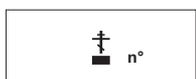
Arco

art. 57 N.T.O.



Campanile

art. 57 N.T.O.



Capitello votivo

art. 57 N.T.O.



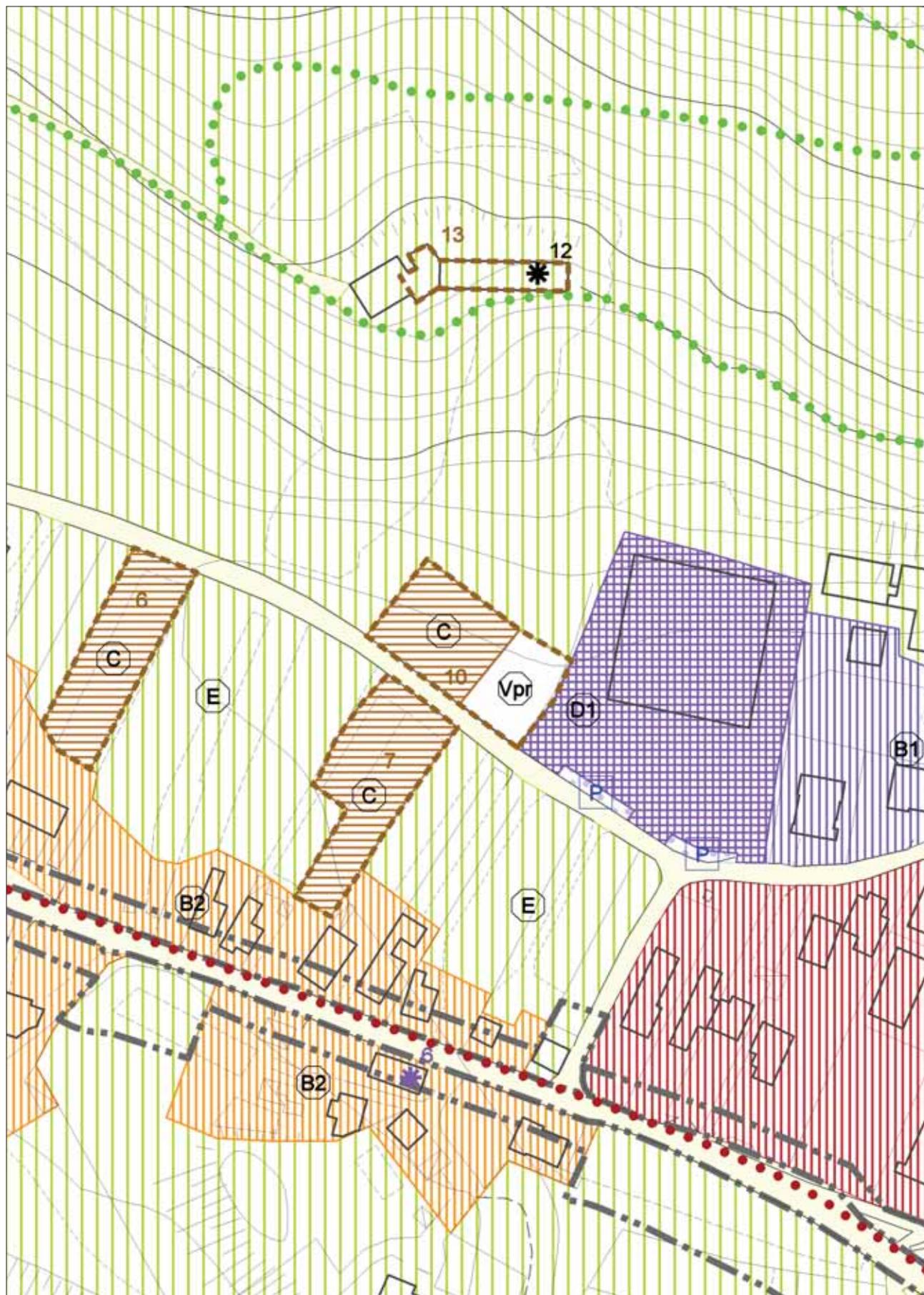
Fontana

art. 57 N.T.O.

	Portale	art. 57 N.T.O.
	Pozzo	art. 57 N.T.O.
	Scalinata	art. 57 N.T.O.
<b>Elementi non schedati</b>		
	Manufatti di pertinenza	art. 39 N.T.O.
<b>Tipi di intervento</b>		
	Restauro e/o risanamento conservativo	art. 5 N.T.O.
	Ristrutturazione con vincolo parziale	art. 5 N.T.O.
	Ristrutturazione totale	art. 5 N.T.O.
	Nuova costruzione	art. 5 N.T.O.
	Ampliamento con sagoma di massimo involucro	art. 38 N.T.O.
	Ampliamento con sedime obbligatorio	art. 38 N.T.O.
	Sostituzione edilizia	art. 5 N.T.O.
	Ampliamento annesso con sagoma obbligatoria	art. 38 N.T.O.
	Parcheggio di progetto	art. 43 N.T.O.
	Lato per realizzazione scale esterne	art. 19 Prontuario

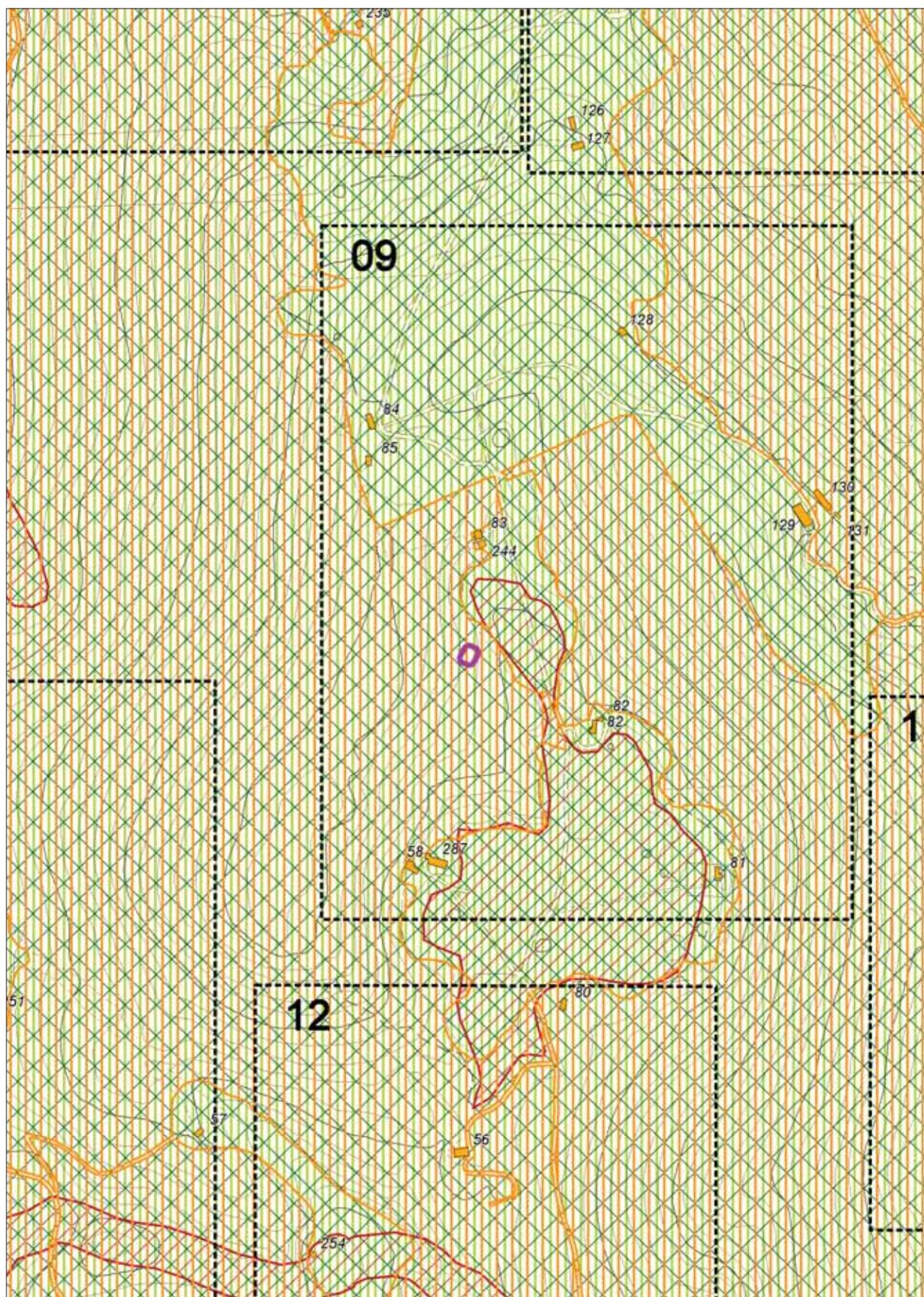


ESTRATTO TAVOLA 2B Zonizzazione-Zone Significative

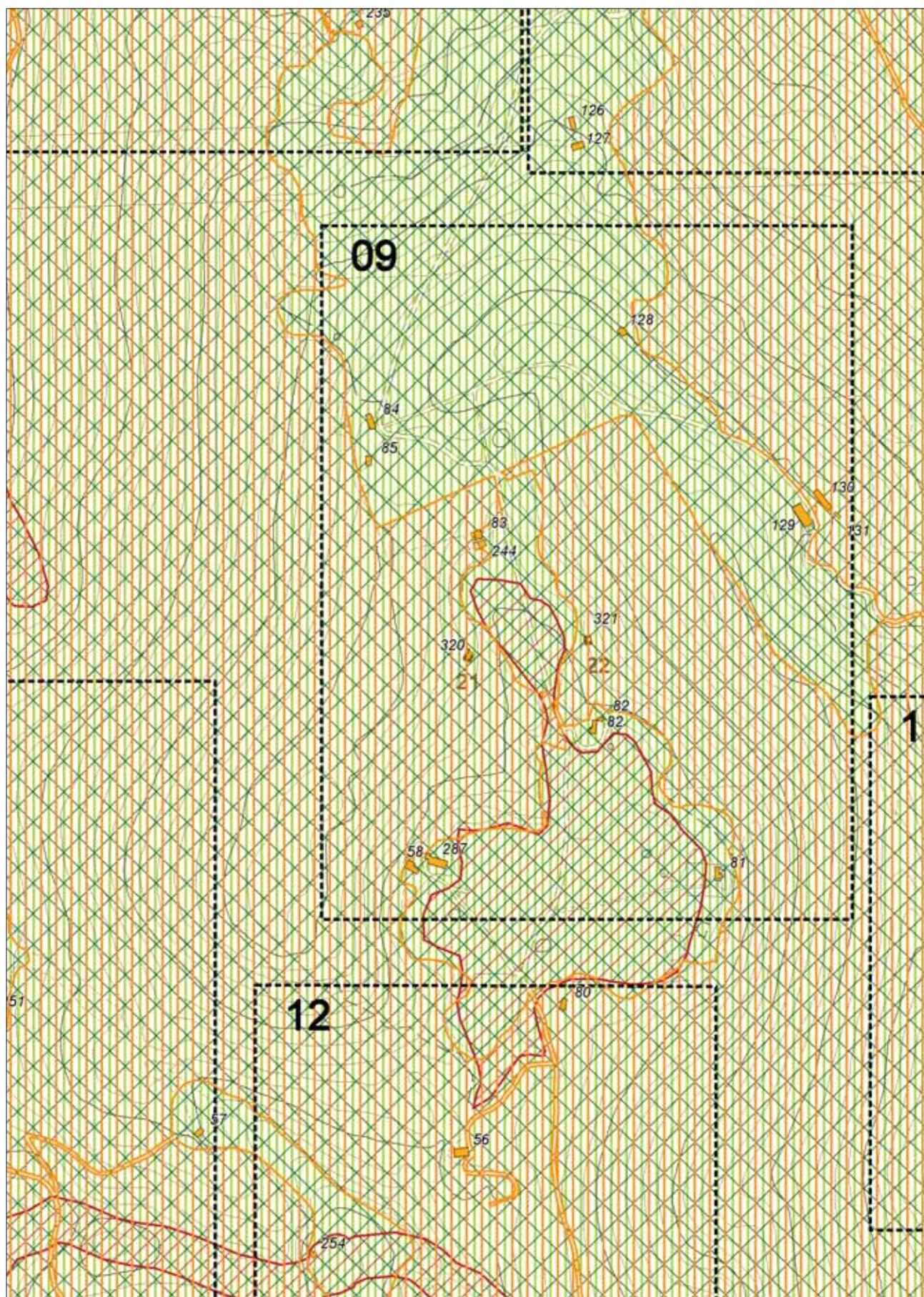


VARIANTE intervento 1

ESTRATTO TAVOLA 1A-B Zonizzazione



ESTRATTO TAVOLA 1A-B Zonizzazione





## EDIFICI DELLA MONTAGNA



FOTO DELL'EDIFICIO

QUADRANTE

9

NUMERO EDIFICIO

320

CLASSE DI APPARTENENZA

E

VALORE AMBIENTALE

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

VALORE ARCHITETTONICO

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla



ESTRATTO DALLA MAPPA CATASTALE

EDIFICIO IN ZONA NON IDONEA DA PAT

### INTERVENTI SULLA COPERTURA

- ADEGUAMENTO DELLE PENDENZE
- ADEGUAMENTO DELLE FALDE
- ADEGUAMENTO DEI MATERIALI
- SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA PIANA

### INTERVENTI SUI PROSPETTI

- ADEGUAMENTO FORATURE
- ADEGUAMENTO MATERIALI
- CONSERVAZIONE E/O RIPRISTINO DEL MURO IN SASSO

### AMPLIAMENTO NON AMMESSO

### AMPLIAMENTO AMMESSO CON LE SEGUENTI INDICAZIONI

le quantità sono ricavabili dalla TABELLA A AMPLIAMENTI contenuta nelle norme

- IN ESTENSIONE SUL LATO CORTO
- IN SOPRAELEVAZIONE
- RECUPERO DEI VOLUMI PRECARI SE LEGITTIMI
- ADEGUARE SAGOMA PER OTTENERE PIANTE RETTANGOLARE OMOGENEA

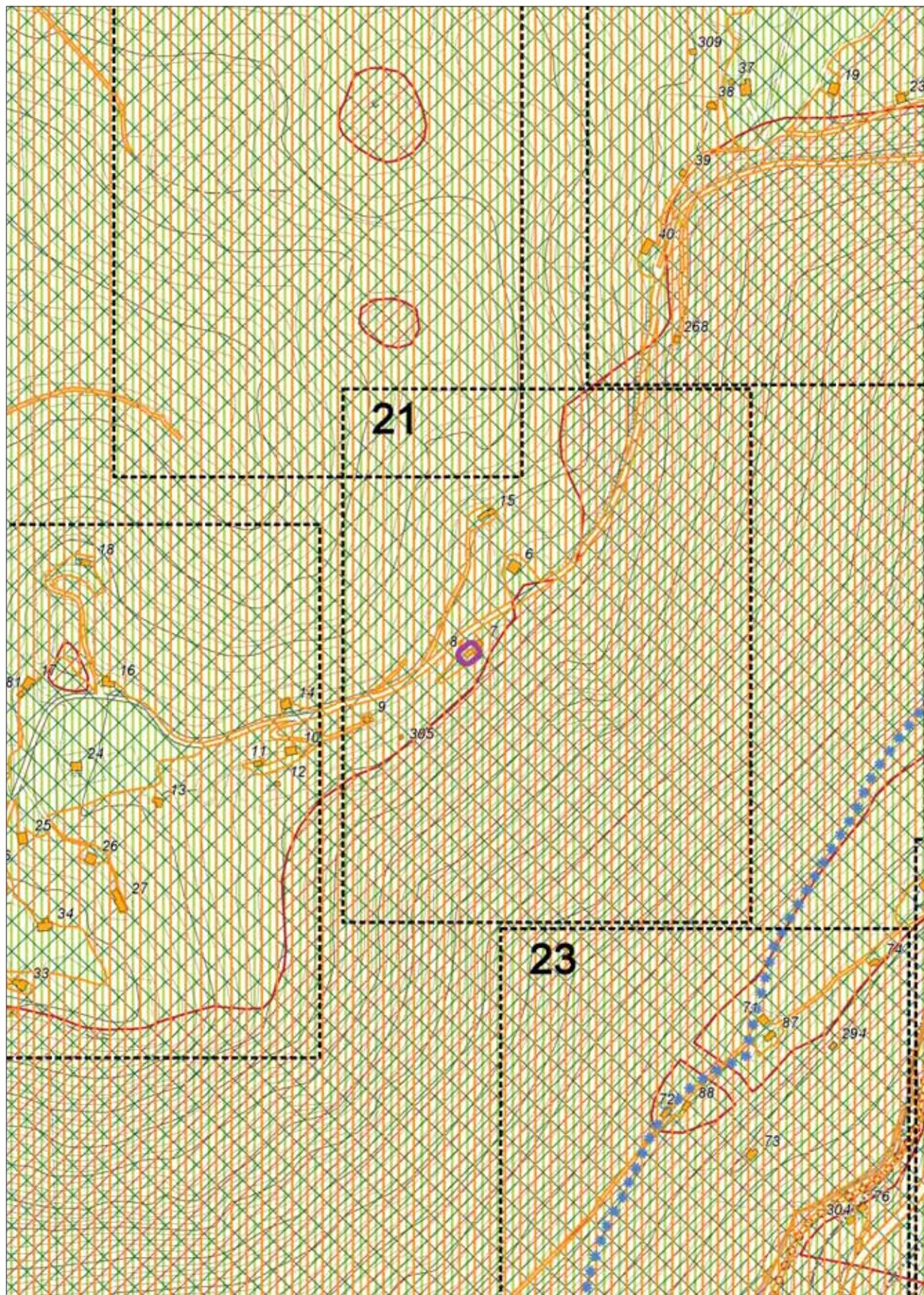
### PRESCRIZIONI SPECIFICHE



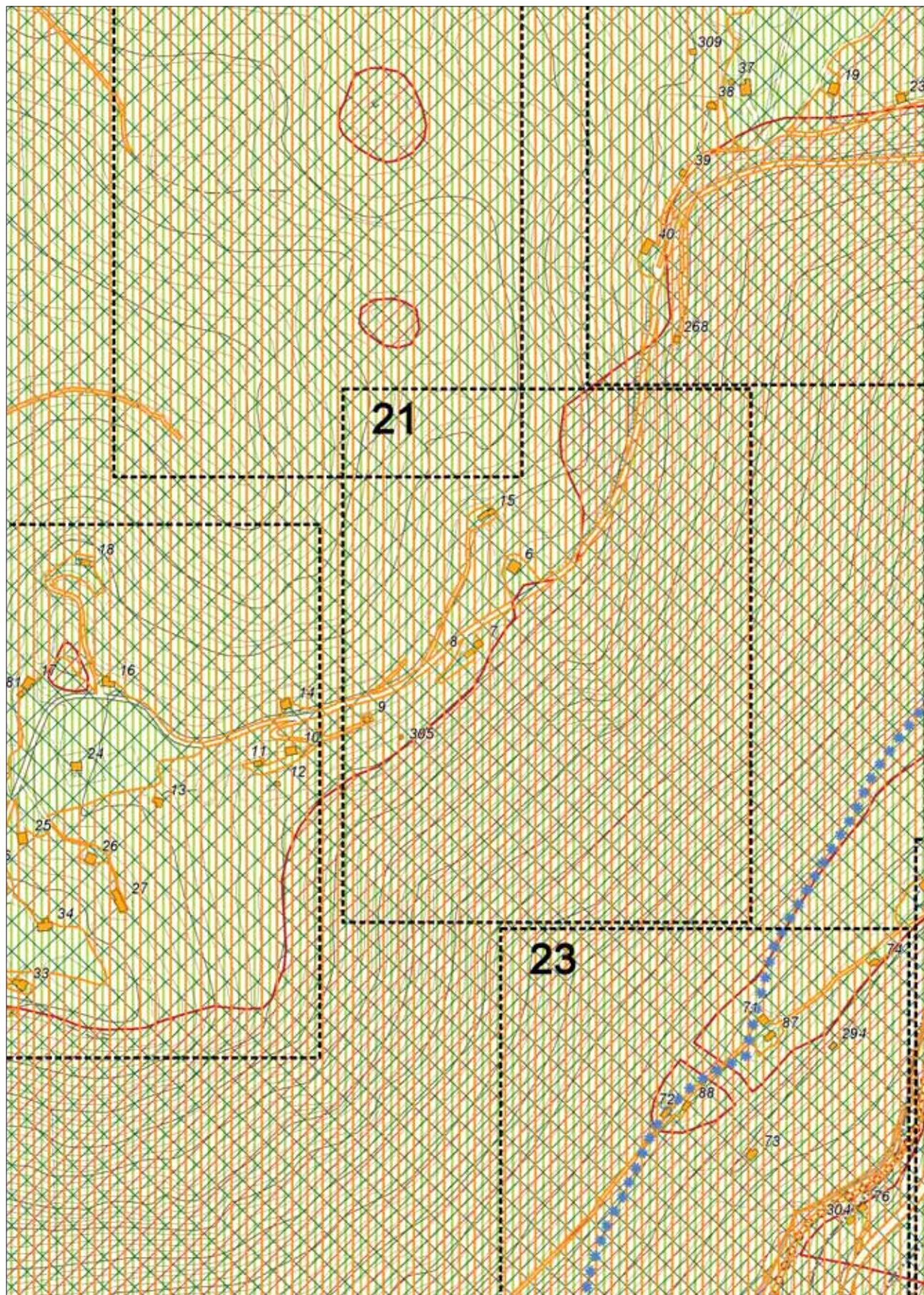
NUOVA SCHEDA



ESTRATTO TAVOLA 1A-B Zonizzazione



ESTRATTO TAVOLA 1A-B Zonizzazione



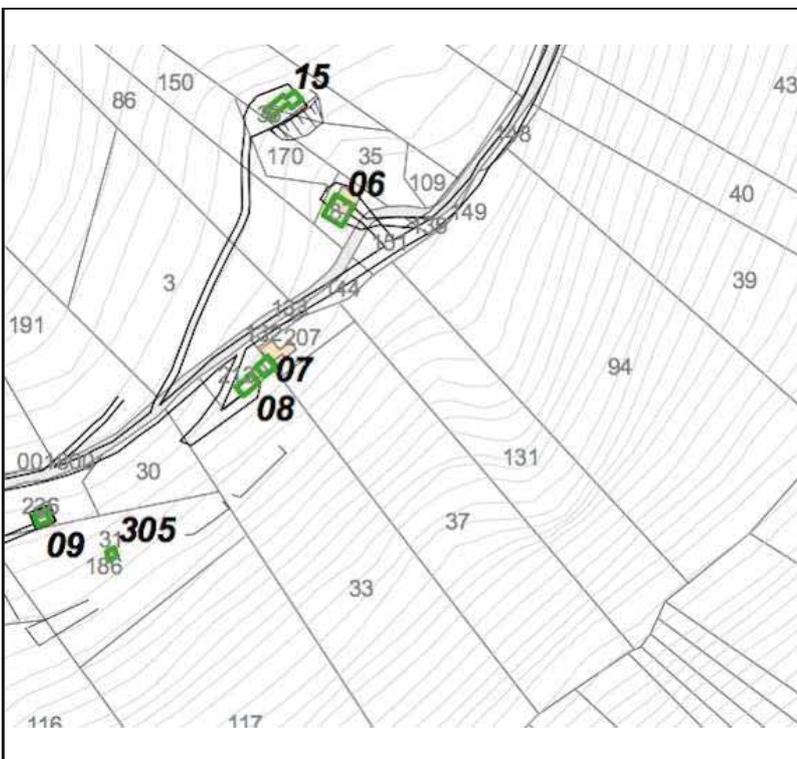
## EDIFICI DELLA MONTAGNA

\\Srvdat\lavori\urbanistica\3COGPI\PRC\SCHEDATURE ED\_MONTAGNA\FOTO\_AGGIORNATE\



08.jpg

FOTO DELL'EDIFICIO



q21.jpg

ESTRATTO DALLA MAPPA CATASTALE

### PRESCRIZIONI SPECIFICHE

L'intervento di recupero deve essere volto a ricondurre l'edificio alle caratteristiche tipiche degli edifici di montagna così come descritto nelle norme specifiche.

### QUADRANTE

21

### NUMERO EDIFICIO

8

### CLASSE DI APPARTENENZA

A

D

### VALORE AMBIENTALE

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

### VALORE ARCHITETTONICO

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

EDIFICIO IN ZONA NON IDONEA DA PAT

### INTERVENTI SULLA COPERTURA

- ADEGUAMENTO DELLE PENDENZE
- ADEGUAMENTO DELLE FALDE
- ADEGUAMENTO DEI MATERIALI
- SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA PIANA

### INTERVENTI SUI PROSPETTI

- ADEGUAMENTO FORATURE
- ADEGUAMENTO MATERIALI
- CONSERVAZIONE E/O RIPRISTINO DEL MURO IN SASSO

### AMPLIAMENTO NON AMMESSO

### AMPLIAMENTO AMMESSO CON LE SEGUENTI INDICAZIONI

le quantità sono ricavabili dalla TABELLA A AMPLIAMENTI contenuta nelle norme

- IN ESTENSIONE SUL LATO CORTO
- IN SOPRAELEVAZIONE
- RECUPERO DEI VOLUMI PRECARI SE LEGITTIMI
- ADEGUARE SAGOMA PER OTTENERE PIANTA RETTANGOLARE OMOGENEA

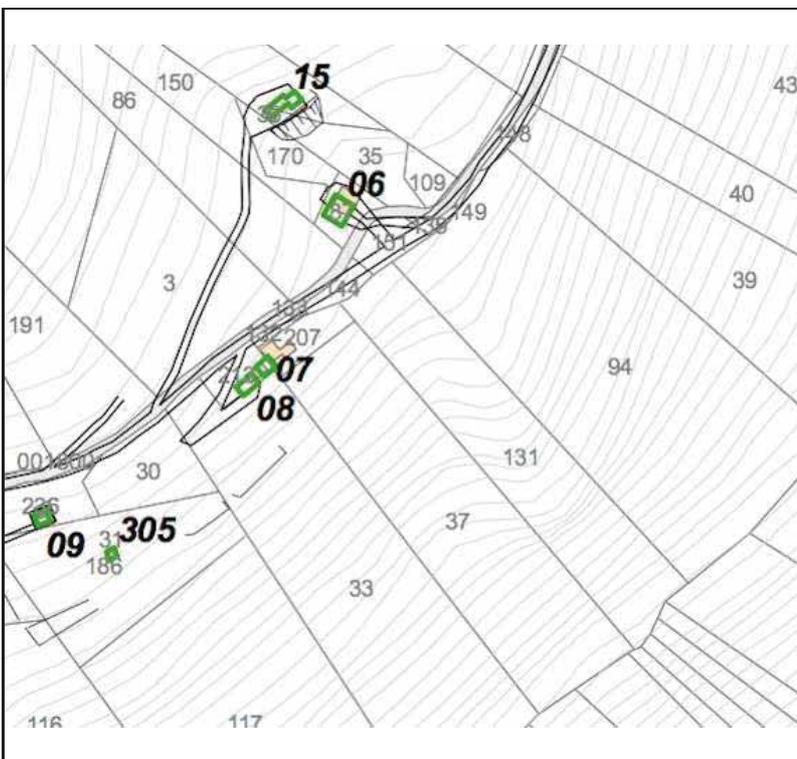
## EDIFICI DELLA MONTAGNA

\\Srvdat\lavori\urbanistica\3COGPI\PRC\SCHEDATURE ED\_MONTAGNA\FOTO\_AGGIORNATE\



08.jpg

FOTO DELL'EDIFICIO



q21.jpg

ESTRATTO DALLA MAPPA CATASTALE

### PRESCRIZIONI SPECIFICHE

L'intervento di recupero deve essere volto a ricondurre l'edificio alle caratteristiche tipiche degli edifici di montagna così come descritto nelle norme specifiche.

### QUADRANTE

21

### NUMERO EDIFICIO

8

### CLASSE DI APPARTENENZA

A

D

### VALORE AMBIENTALE

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

### VALORE ARCHITETTONICO

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

EDIFICIO IN ZONA NON IDONEA DA PAT

### INTERVENTI SULLA COPERTURA

- ADEGUAMENTO DELLE PENDENZE
- ADEGUAMENTO DELLE FALDE
- ADEGUAMENTO DEI MATERIALI
- SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA PIANA

### INTERVENTI SUI PROSPETTI

- ADEGUAMENTO FORATURE
- ADEGUAMENTO MATERIALI
- CONSERVAZIONE E/O RIPRISTINO DEL MURO IN SASSO

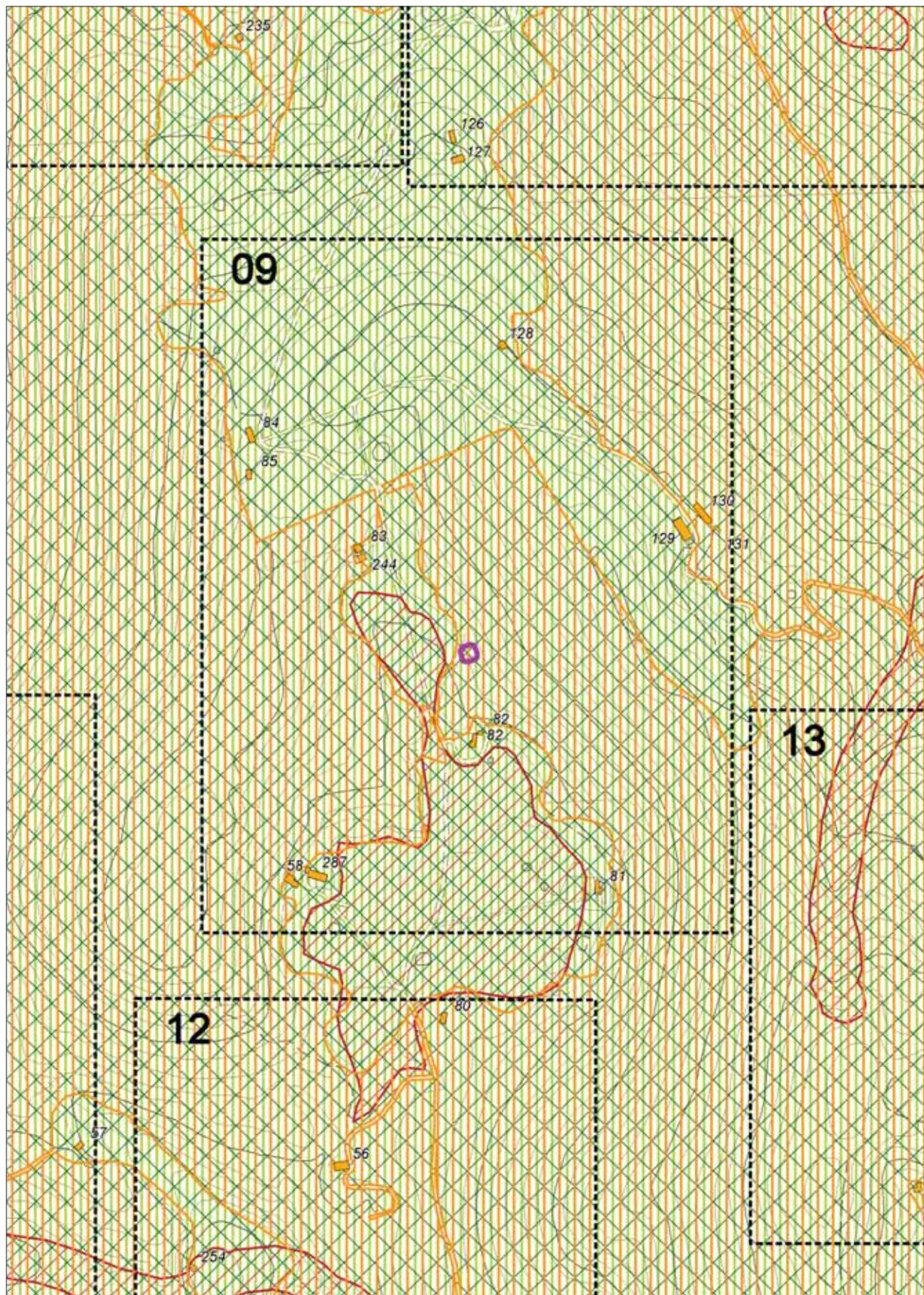
### AMPLIAMENTO NON AMMESSO

### AMPLIAMENTO AMMESSO CON LE SEGUENTI INDICAZIONI

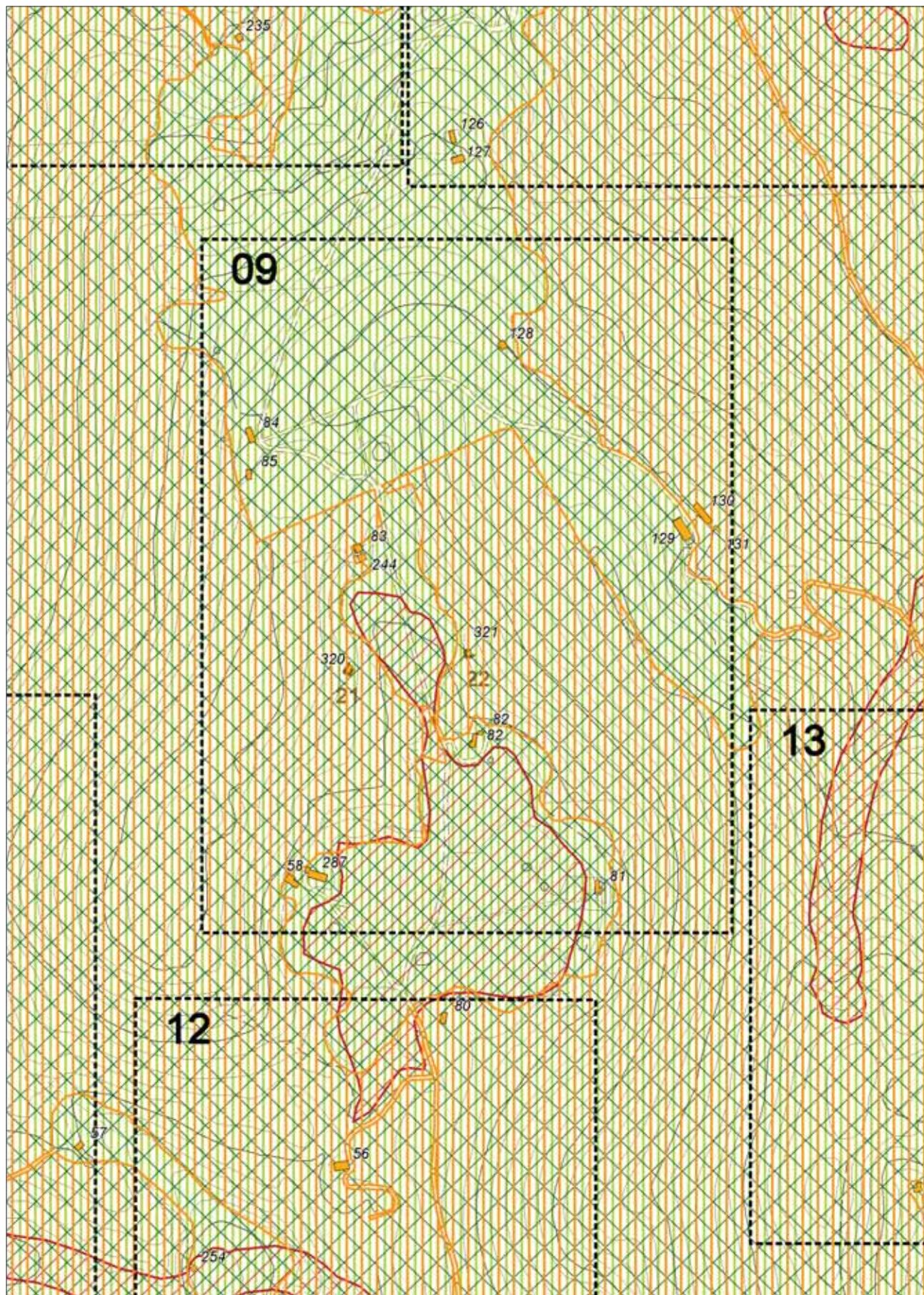
le quantità sono ricavabili dalla TABELLA A AMPLIAMENTI contenuta nelle norme

- IN ESTENSIONE SUL LATO CORTO
- IN SOPRAELEVAZIONE
- RECUPERO DEI VOLUMI PRECARI SE LEGITTIMI
- ADEGUARE SAGOMA PER OTTENERE PIANTA RETTANGOLARE OMOGENEA

ESTRATTO TAVOLA 1A-B Zonizzazione



ESTRATTO TAVOLA 1A-B Zonizzazione



EDIFICI DELLA MONTAGNA



FOTO DELL'EDIFICIO

QUADRANTE

9

NUMERO EDIFICIO

321

CLASSE DI APPARTENENZA

E

VALORE AMBIENTALE

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

VALORE ARCHITETTONICO

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

EDIFICIO IN ZONA NON IDONEA DA PAT

INTERVENTI SULLA COPERTURA

- ADEGUAMENTO DELLE PENDENZE
- ADEGUAMENTO DELLE FALDE
- ADEGUAMENTO DEI MATERIALI
- SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA PIANA

INTERVENTI SUI PROSPETTI

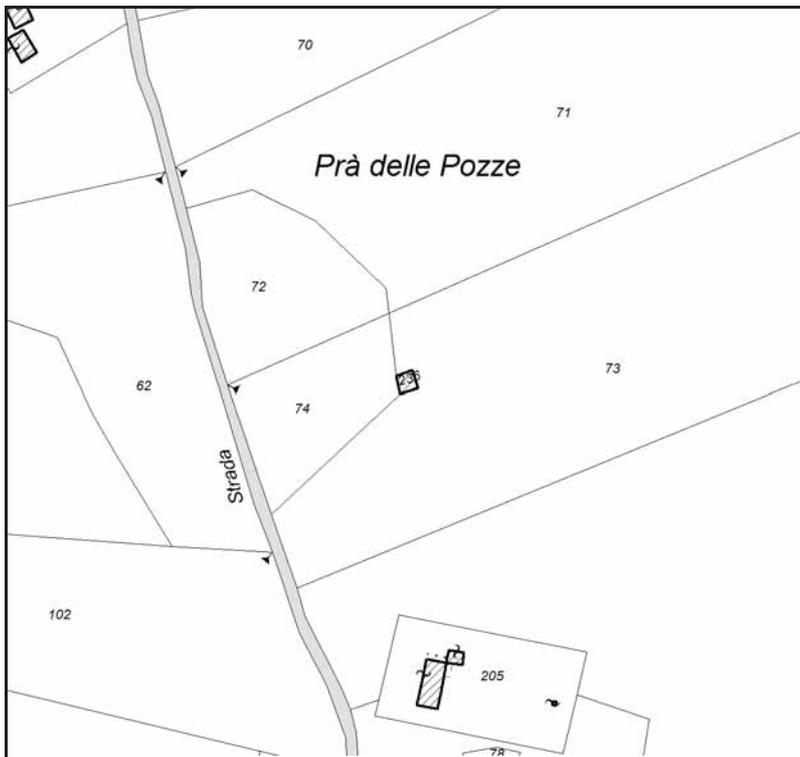
- ADEGUAMENTO FORATURE
- ADEGUAMENTO MATERIALI
- CONSERVAZIONE E/O RIPRISTINO DEL MURO IN SASSO

AMPLIAMENTO NON AMMESSO

AMPLIAMENTO AMMESSO CON LE SEGUENTI INDICAZIONI

le quantità sono ricavabili dalla TABELLA A AMPLIAMENTI contenuta nelle norme

- IN ESTENSIONE SUL LATO CORTO
- IN SOPRAELEVAZIONE
- RECUPERO DEI VOLUMI PRECARI SE LEGITTIMI
- ADEGUARE SAGOMA PER OTTENERE PIANTE RETTANGOLARE OMOGENEA



ESTRATTO DALLA MAPPA CATASTALE

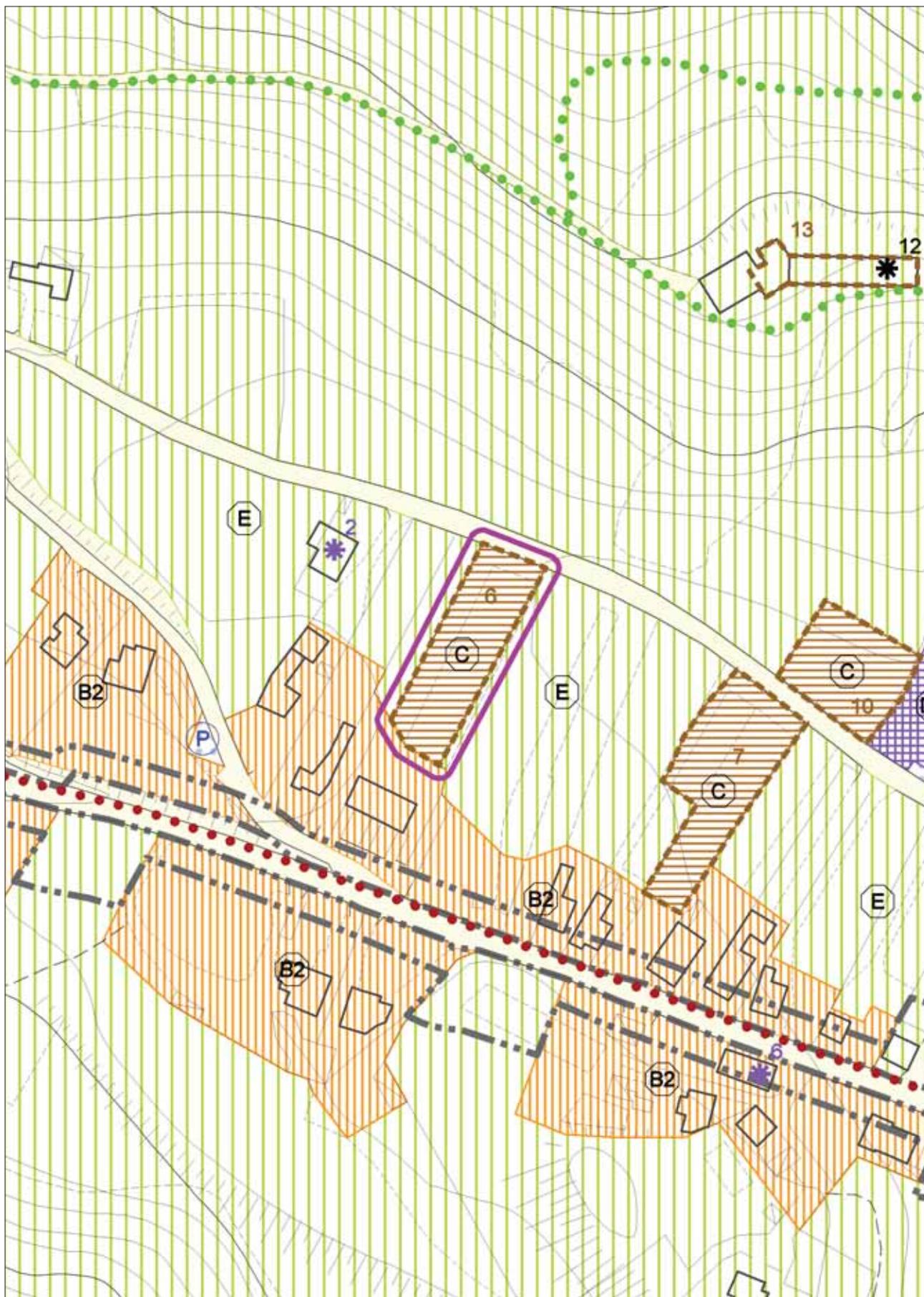
PRESCRIZIONI SPECIFICHE



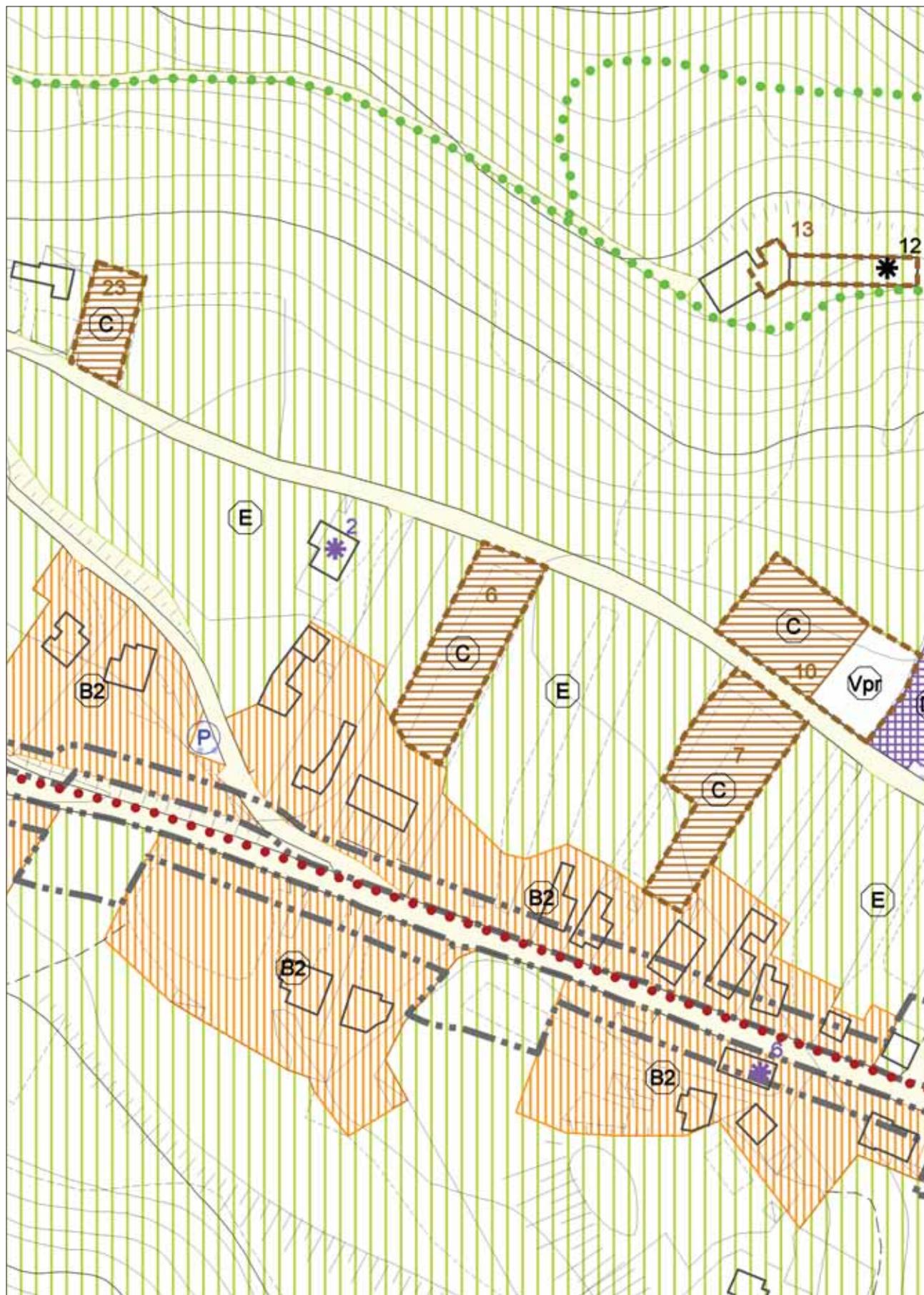
NUOVA SCHEDA



ESTRATTO TAVOLA 2A Zonizzazione-Zone Significative



ESTRATTO TAVOLA 2A Zonizzazione-Zone Significative



VARIANTE intervento 5

ESTRATTO TAVOLA 2A Zonizzazione-Zone Significative



STATO DI FATTO intervento 6

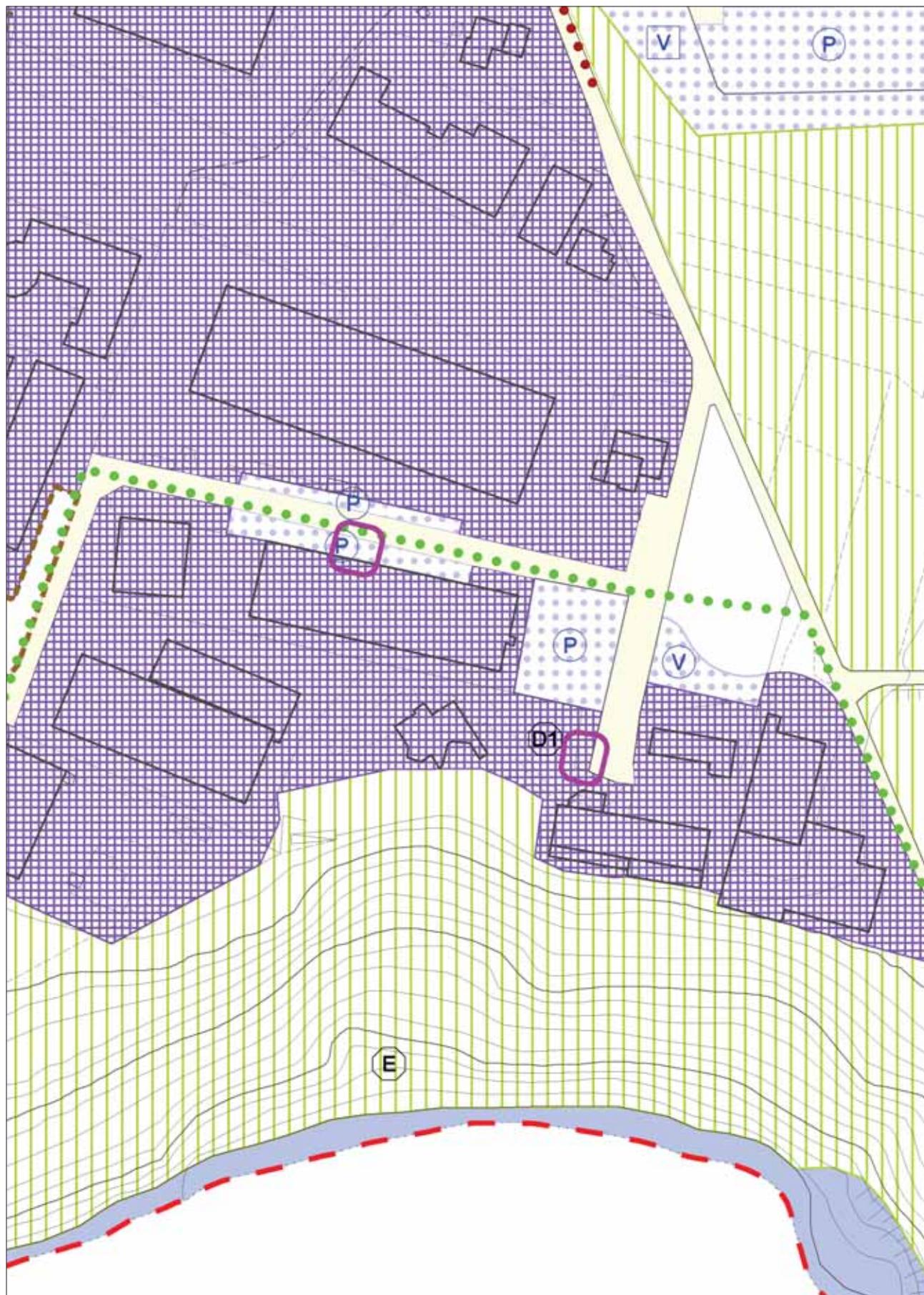
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

ESTRATTO TAVOLA 2A Zonizzazione-Zone Significative

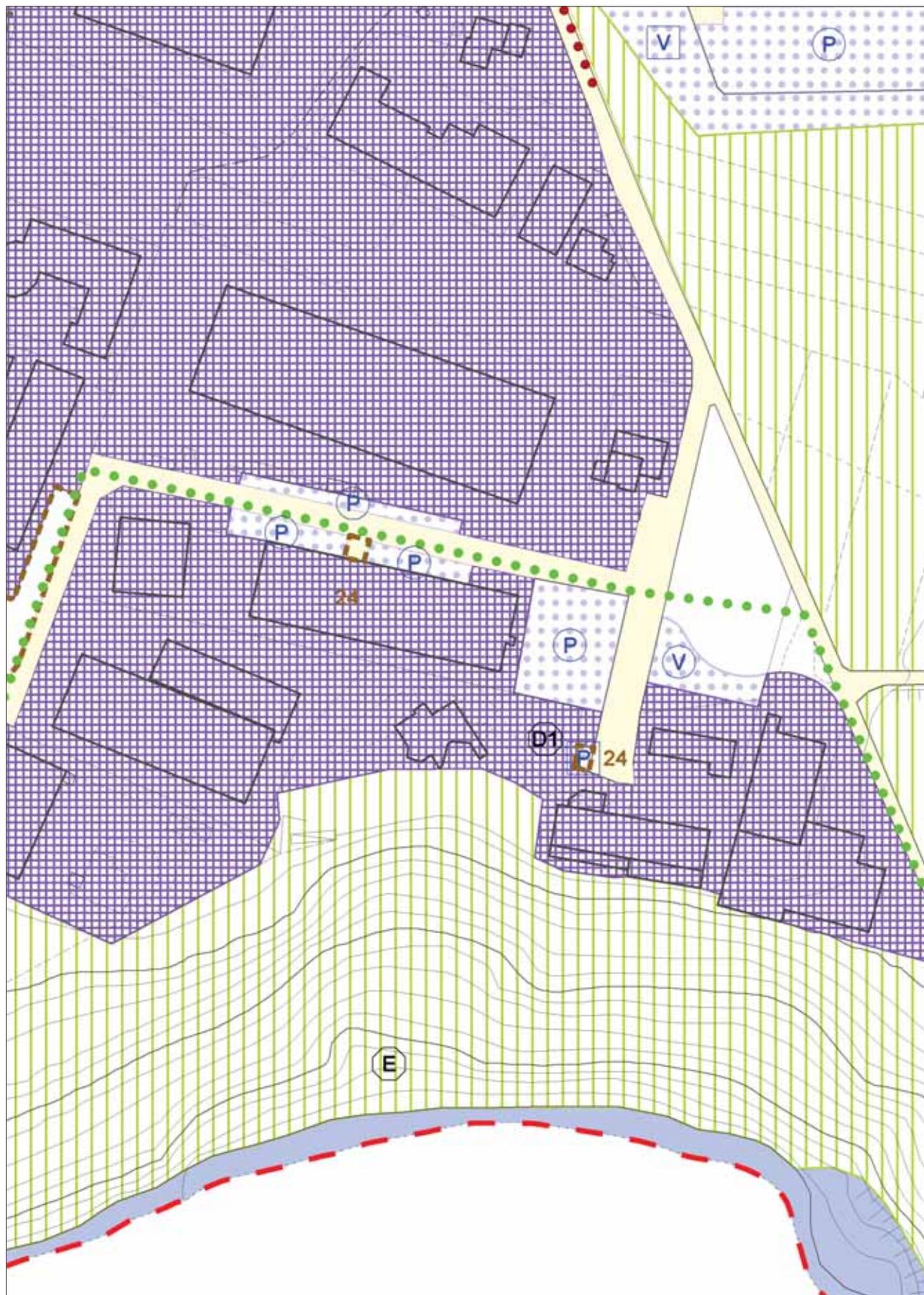


VARIANTE intervento 6

ESTRATTO TAVOLA 2C Zonizzazione-Zone Significative



ESTRATTO TAVOLA 2C Zonizzazione-Zone Significative



VARIANTE intervento 7

ESTRATTO TAVOLA 2B Zonizzazione-Zone Significative

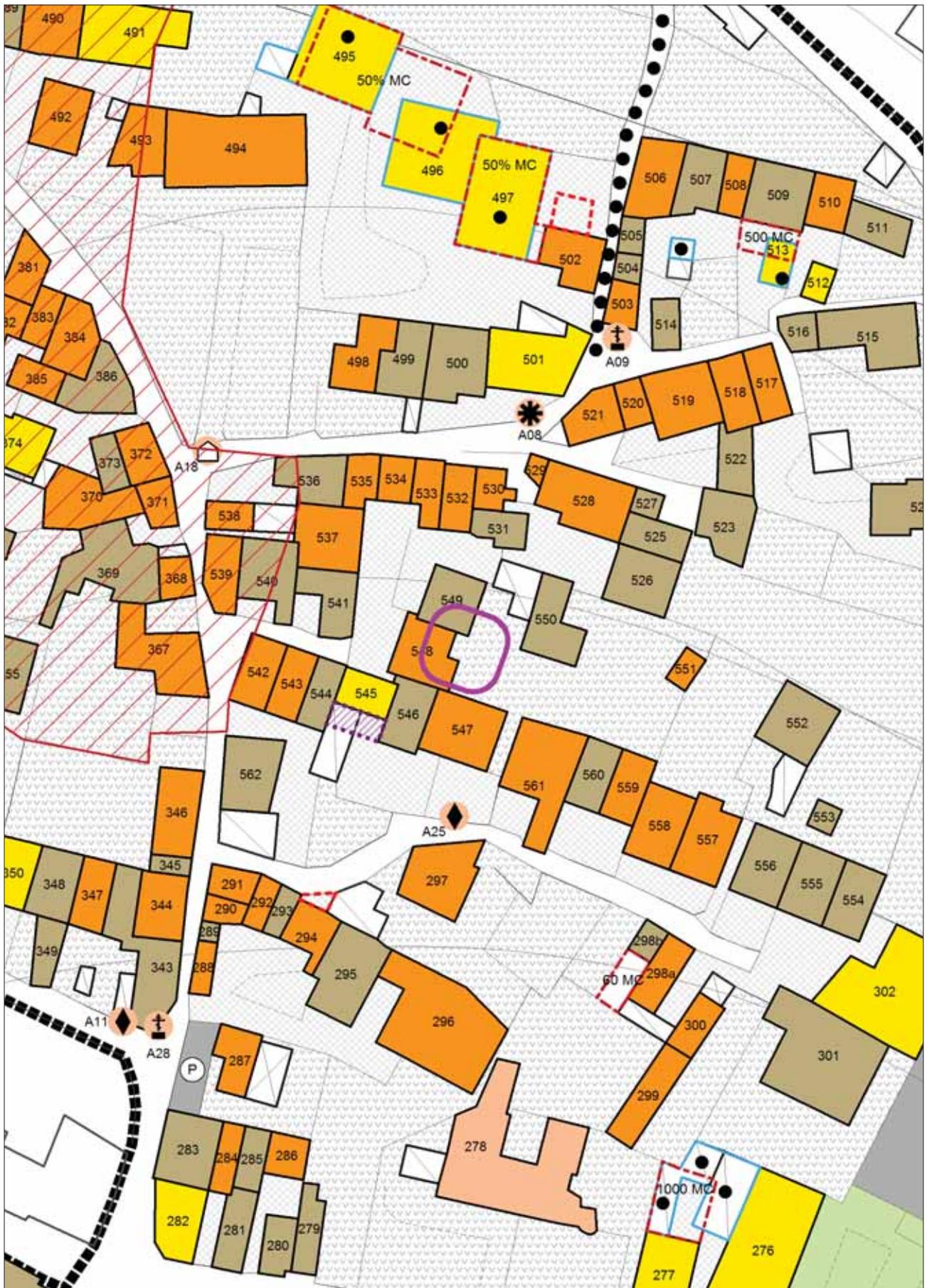


ESTRATTO TAVOLA 2B Zonizzazione-Zone Significative

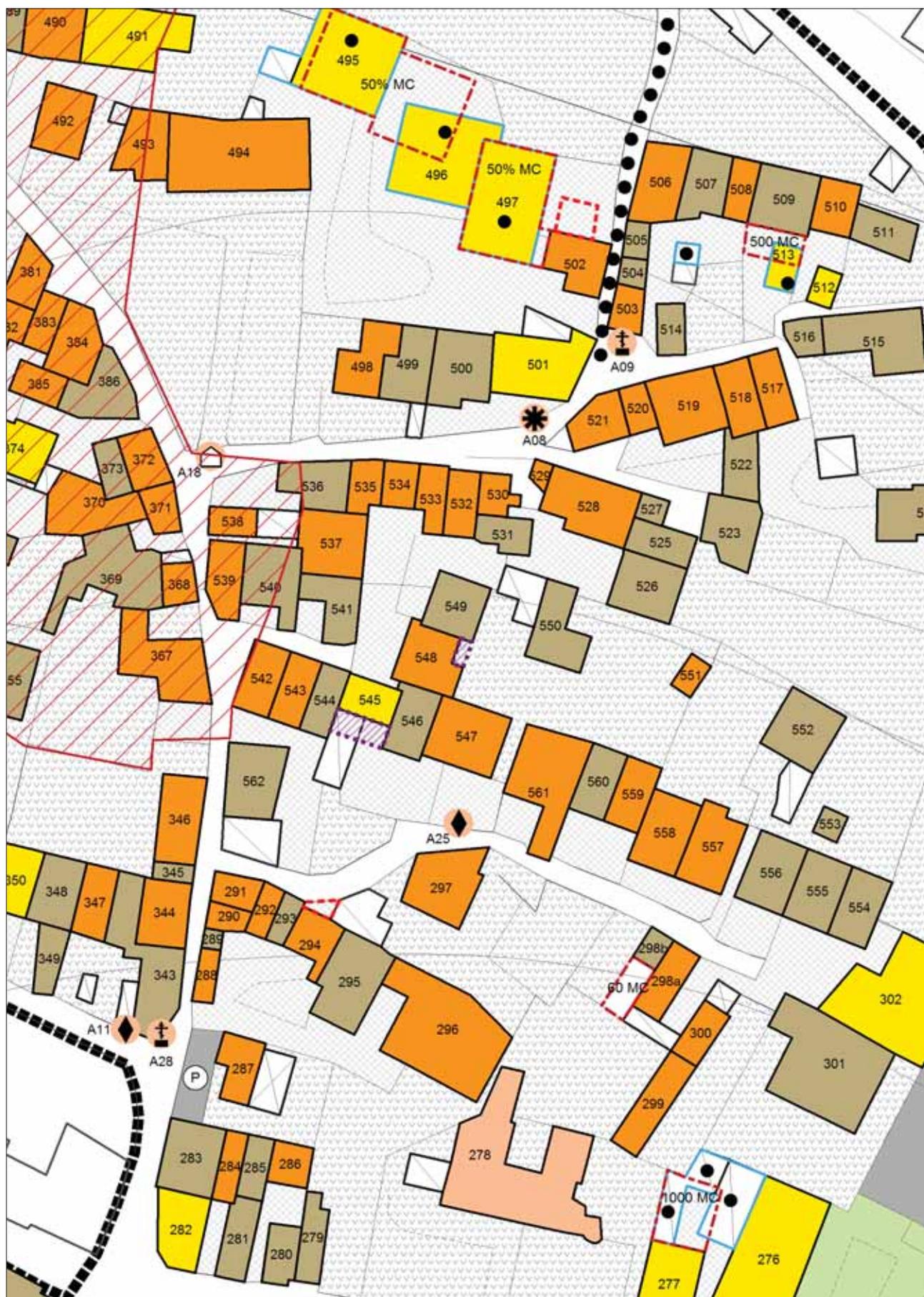


VARIANTE intervento 8

ESTRATTO TAVOLA 3A Tipi di Intervento



ESTRATTO TAVOLA 3A Tipi di Intervento



località **COGOLLO**  
via

Torre

foglio catastale 35

mappali 996

tipologia edilizia cortina

destinazione d'uso prevalente residenza

destinazione d'uso secondaria

numero piani 2

**QUALITA' ARCHITETTONICA**

edificio presente nel catasto austriaco

edificio di valore architettonico 1 - elevato **4**

2 - buono

edificio di valore ambientale 3 - modesto **3**

4 - scarso

grado di conservazione 1 - buono **1**

2 - discreto

3 - scadente

4 - pessimo

presenza di elementi di pregio

0

presenza di elementi di contrasto

0

**QUALITA' DEL CONTESTO**

contesto in cui è collocato 1 - su strada **2**

2 - corte

3 - piazza/slargo

4 - giardino/brolo

qualità del contesto 1 - ambientale **2**

2 - parz. trasformato

3 - trasformato

relazioni con il contesto 1 - omogeneo **1**

2 - riconducibile

3 - estraneo

4 - di pregio

elementi di continuità 1 - architettonici **0**

2 - tipologici

3 - storici

**PERTINENZE**

spazi scoperti di pertinenza

cortile

tipologia degli edifici accessori 1 - garage **1**

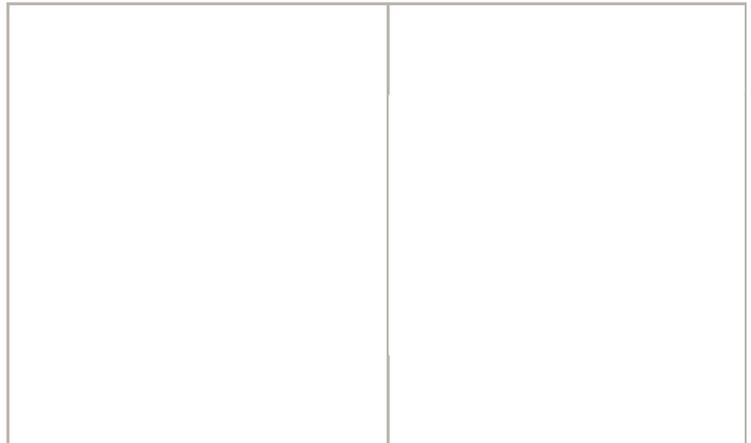
2 - annesso tettoia

3 - m.precari

collocazione degli accessori 1 - adiacente **2**

2 - incorporato

3 - isolato



**INDICAZIONI PROGETTUALI**

**5**

GRADO DI PROTEZIONE

restauro e/o risanamento conservativo

ristrutturazione parziale

ristrutturazione totale

sostituzione edilizia - nuova costruzione

per i manufatti di cui sia dimostrata la legittimità è sempre ammessa la manutenzione ordinaria

prescrizioni o indicazioni puntuali



località **COGOLLO**

via

**Torre**

foglio catastale **35**

mappali **996**

tipologia edilizia **cortina**

destinazione d'uso prevalente **residenza**

destinazione d'uso secondaria

numero piani **2**

**QUALITA' ARCHITETTONICA**

edificio presente nel catasto austriaco

edificio di valore architettonico 1 - elevato **4**

2 - buono

edificio di valore ambientale 3 - modesto **3**

4 - scarso

grado di conservazione 1 - buono **1**

2 - discreto

3 - scadente

4 - pessimo

presenza di elementi di pregio

**0**

presenza di elementi di contrasto

**0**

**QUALITA' DEL CONTESTO**

contesto in cui è collocato 1 - su strada **2**

2 - corte

3 - piazza/slargo

4 - giardino/brolo

qualità del contesto 1 - ambientale **2**

2 - parz. trasformato

3 - trasformato

relazioni con il contesto 1 - omogeneo **1**

2 - riconducibile

3 - estraneo

4 - di pregio

elementi di continuità 1 - architettonici **0**

2 - tipologici

3 - storici

**PERTINENZE**

spazi scoperti di pertinenza

**cortile**

tipologia degli edifici accessori 1 - garage **1**

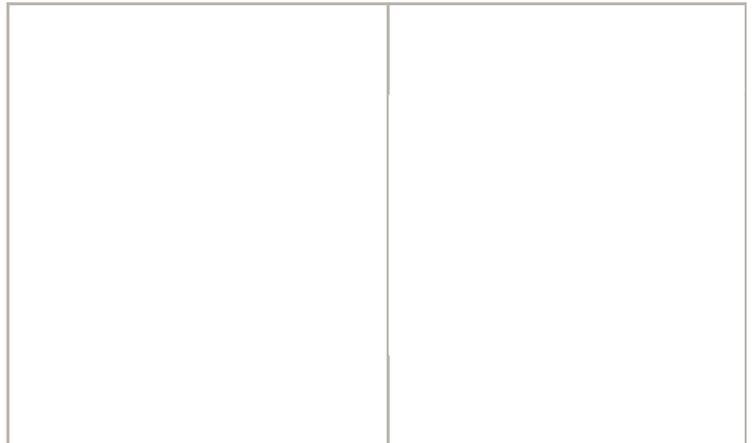
2 - annesso tettoia

3 - m.precari

collocazione degli accessori 1 - adiacente **2**

2 - incorporato

3 - isolato



**INDICAZIONI PROGETTUALI**

**5**

GRADO DI PROTEZIONE

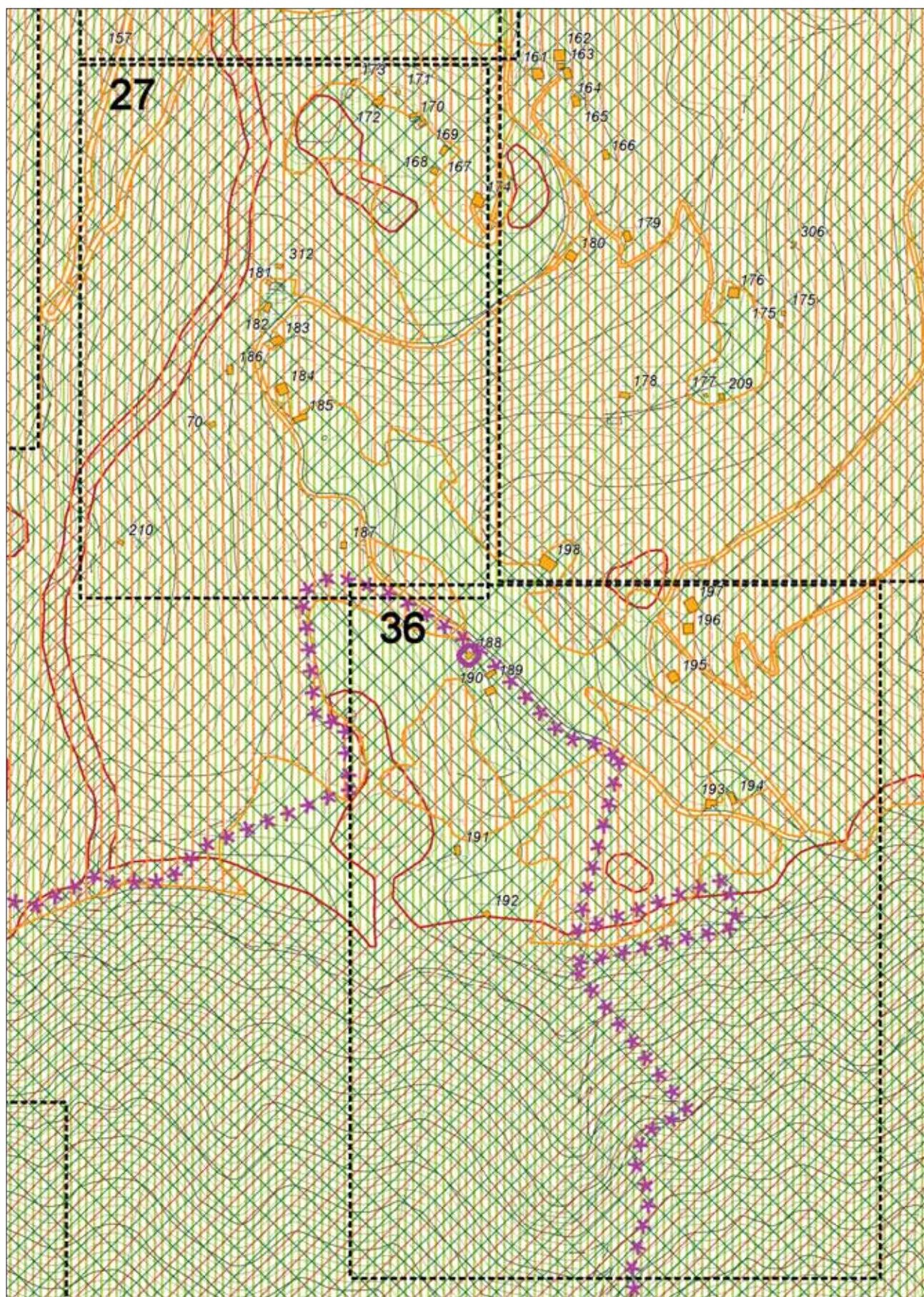
- restauro e/o risanamento conservativo
- ristrutturazione parziale
- ristrutturazione totale
- sostituzione edilizia - nuova costruzione

per i manufatti di cui sia dimostrata la legittimità è sempre ammessa la manutenzione ordinaria

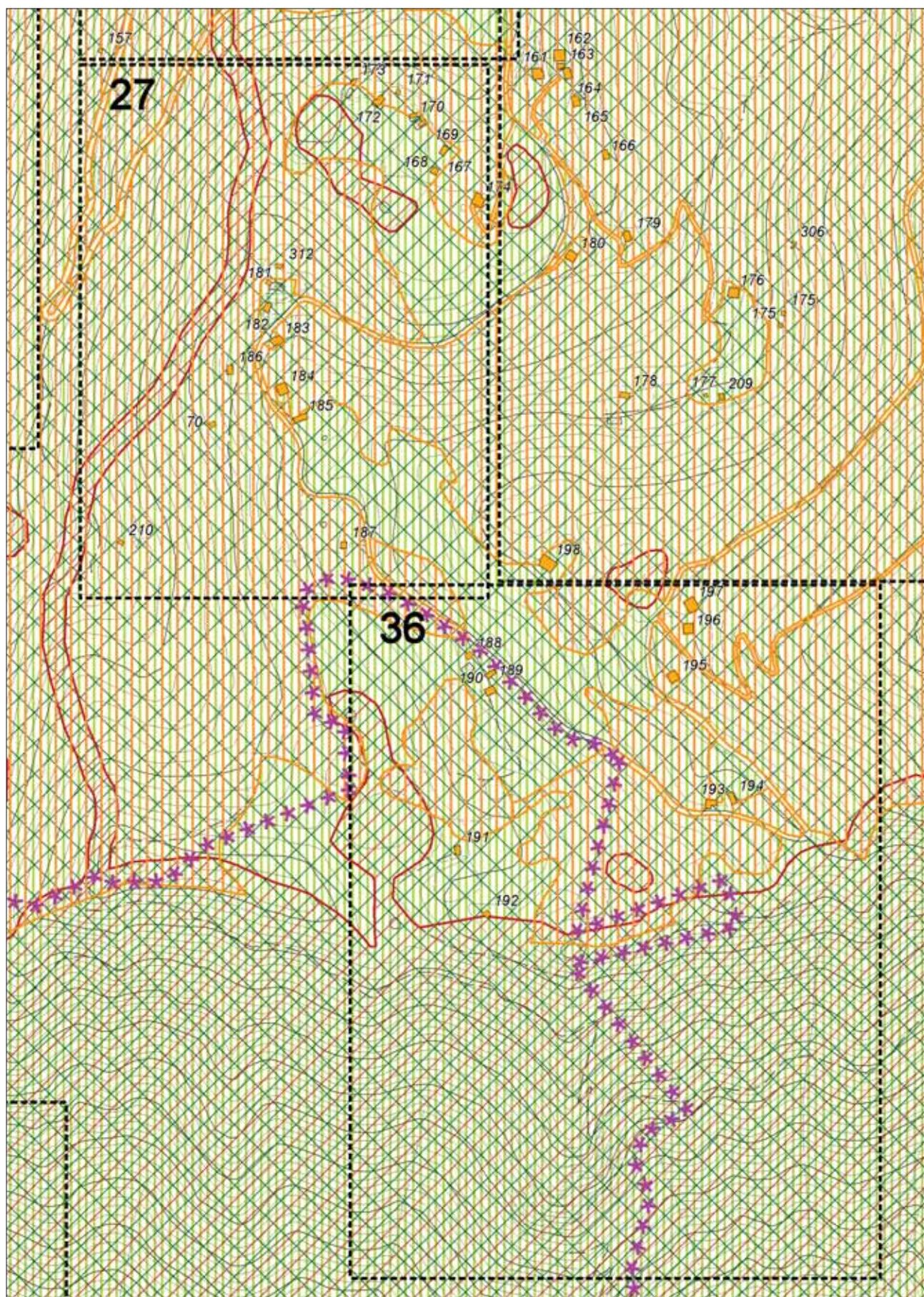
**prescrizioni o indicazioni puntuali**

Ampliamento consentito nella sagoma indicata con altezza pari all'esistente

ESTRATTO TAVOLA 1A-B Zonizzazione



ESTRATTO TAVOLA 1A-B Zonizzazione





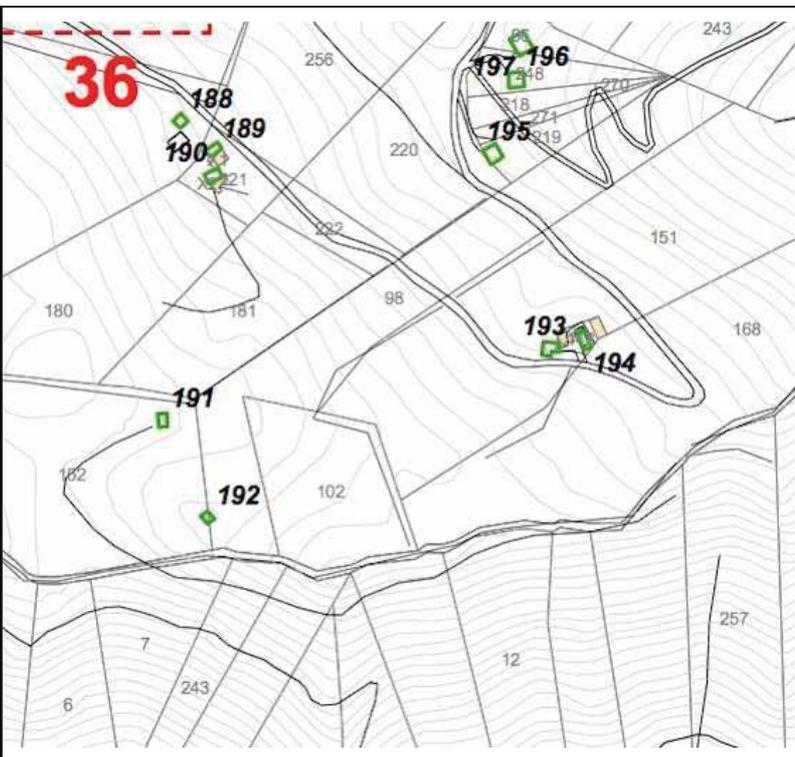
## EDIFICI DELLA MONTAGNA

\\Srvdat\lavori\urbanistica\3COGPI\PRC\SCHEDATURE ED\_MONTAGNA\FOTO\_AGGIORNATE\



188.jpg

FOTO DELL'EDIFICIO



q36.jpg

ESTRATTO DALLA MAPPA CATASTALE

### PRESCRIZIONI SPECIFICHE



### QUADRANTE

36

### NUMERO EDIFICIO

188

### CLASSE DI APPARTENENZA

C

### VALORE AMBIENTALE

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

### VALORE ARCHITETTONICO

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

EDIFICIO IN ZONA NON IDONEA DA PAT

### INTERVENTI SULLA COPERTURA

- ADEGUAMENTO DELLE PENDENZE
- ADEGUAMENTO DELLE FALDE
- ADEGUAMENTO DEI MATERIALI
- SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA PIANA

### INTERVENTI SUI PROSPETTI

- ADEGUAMENTO FORATURE
- ADEGUAMENTO MATERIALI
- CONSERVAZIONE E/O RIPRISTINO DEL MURO IN SASSO

AMPLIAMENTO NON AMMESSO

AMPLIAMENTO AMMESSO CON LE SEGUENTI INDICAZIONI

le quantità sono ricavabili dalla TABELLA A AMPLIAMENTI contenuta nelle norme

- IN ESTENSIONE SUL LATO CORTO
- IN SOPRAELEVAZIONE
- RECUPERO DEI VOLUMI PRECARI SE LEGITTIMI
- ADEGUARE SAGOMA PER OTTENERE PIANTE RETTANGOLARE OMOGENEA



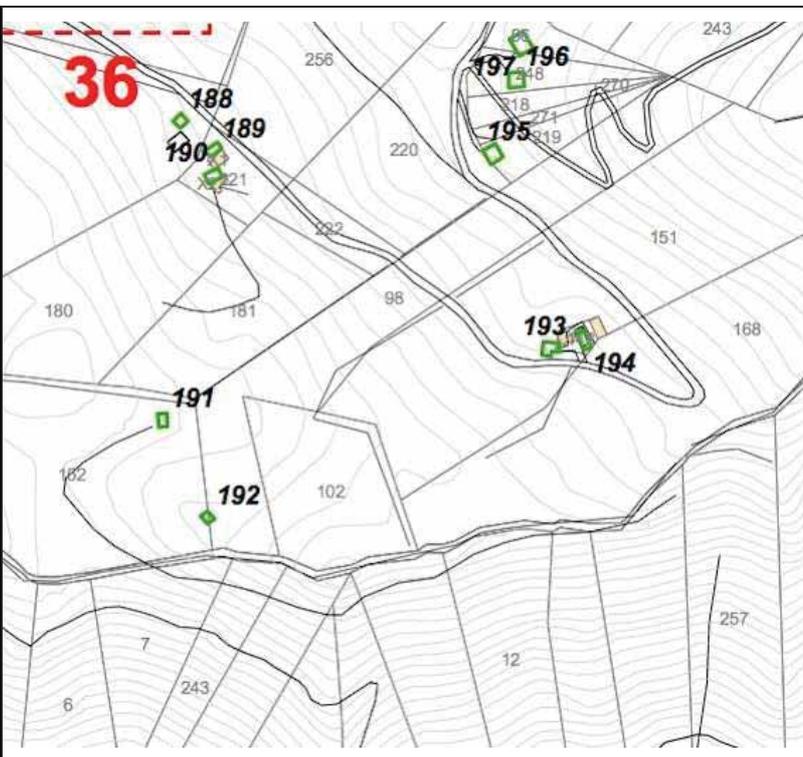
## EDIFICI DELLA MONTAGNA

\\Srvdat\lavori\urbanistica\3COGPI\PRC\SCHEDATURE ED\_MONTAGNA\FOTO\_AGGIORNATE\



188.jpg

FOTO DELL'EDIFICIO



q36.jpg

ESTRATTO DALLA MAPPA CATASTALE

### PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Superficie in ampliamento a monte concessa per massimo 10 mq per adeguamento igienico-sanitario

### QUADRANTE

36

### NUMERO EDIFICIO

188

### CLASSE DI APPARTENENZA

A

### C

### VALORE AMBIENTALE

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

### VALORE ARCHITETTONICO

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

EDIFICIO IN ZONA NON IDONEA DA PAT

### INTERVENTI SULLA COPERTURA

- ADEGUAMENTO DELLE PENDENZE
- ADEGUAMENTO DELLE FALDE
- ADEGUAMENTO DEI MATERIALI
- SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA PIANA

### INTERVENTI SUI PROSPETTI

- ADEGUAMENTO FORATURE
- ADEGUAMENTO MATERIALI
- CONSERVAZIONE E/O RIPRISTINO DEL MURO IN SASSO

### AMPLIAMENTO NON AMMESSO

### AMPLIAMENTO AMMESSO CON LE SEGUENTI INDICAZIONI

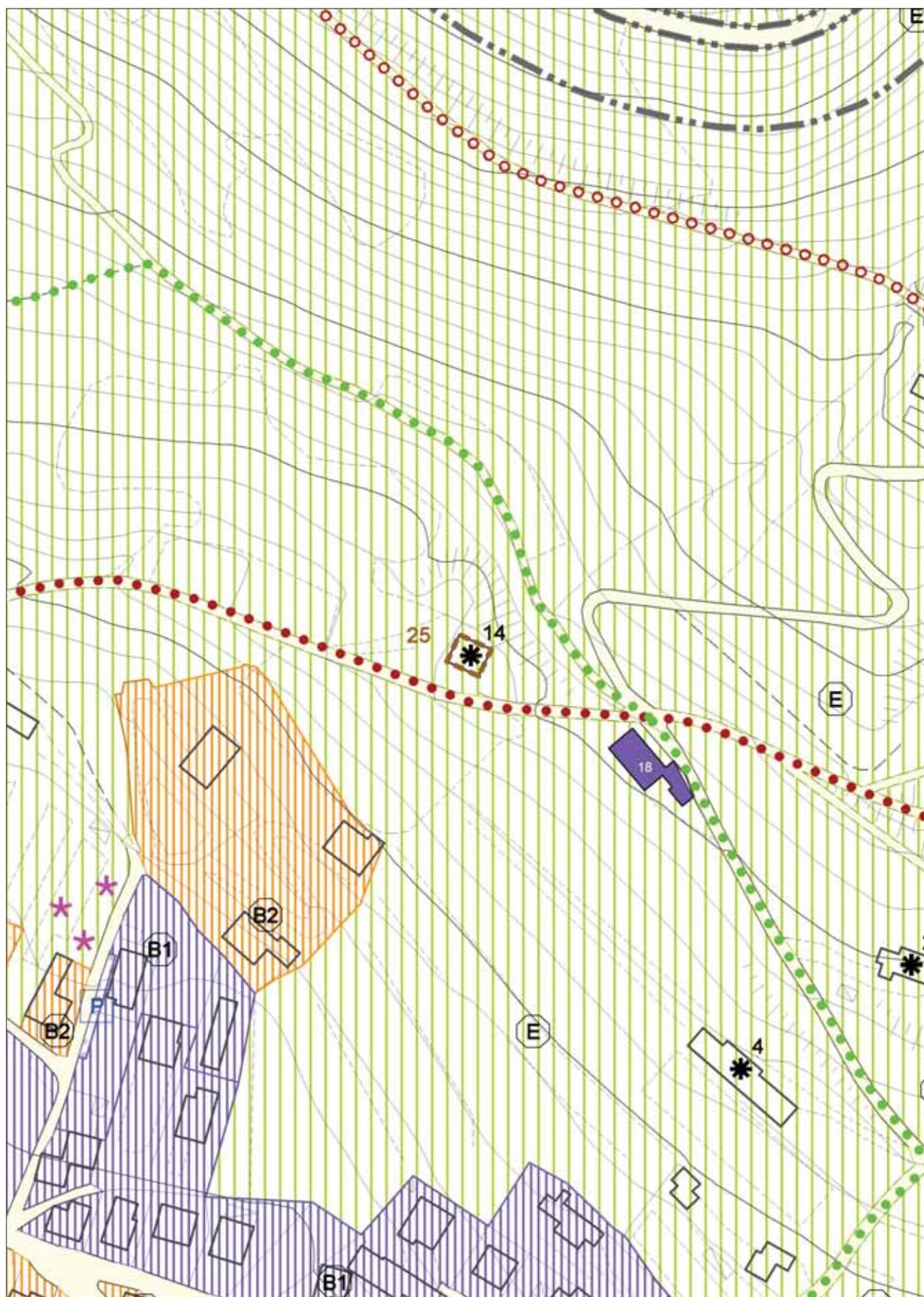
le quantità sono ricavabili dalla TABELLA A AMPLIAMENTI contenuta nelle norme

- IN ESTENSIONE SUL LATO CORTO
- IN SOPRAELEVAZIONE
- RECUPERO DEI VOLUMI PRECARI SE LEGITTIMI
- ADEGUARE SAGOMA PER OTTENERE PIANTE RETTANGOLARE OMOGENEA

ESTRATTO TAVOLA 2B Zonizzazione-Zone Significative



ESTRATTO TAVOLA 2B Zonizzazione-Zone Significative





**COMUNE DI COGOLLO DEL CENGIO**  
Provincia di Vicenza

**8° P.I.**

Elaborato

ALL.

1

Schedatura volumi soggetti a credito edilizio  
e manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo



**Sindaco**  
Piergildo Capovilla

**Assessore**  
**Urbanistica - Edilizia Privata**  
Giada Dall'Osto

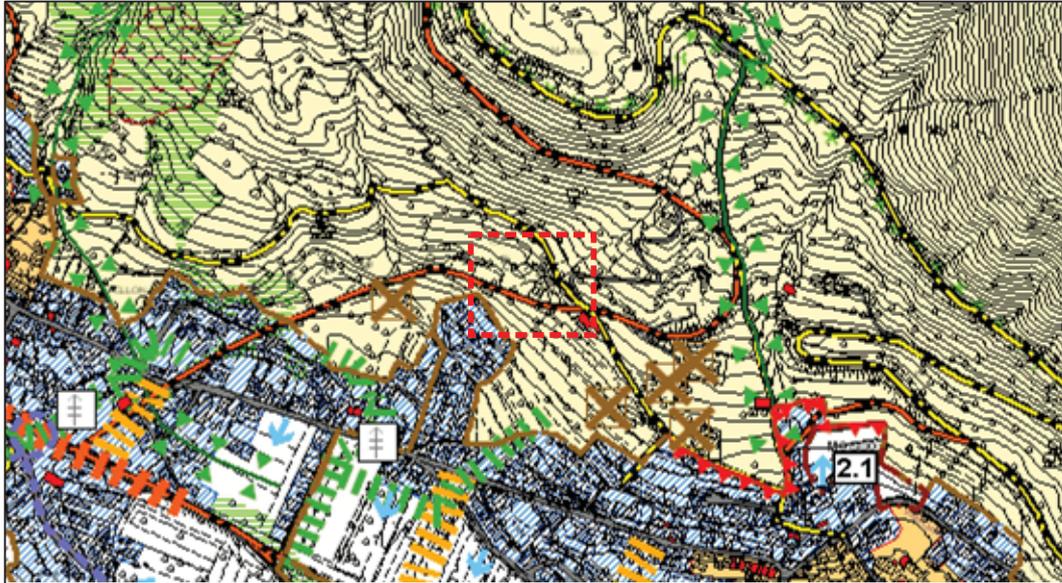
**Responsabile**  
**Servizio Tecnico Urbanistica**  
Lavinia Lobba

**Progettista**  
Luca Zanella

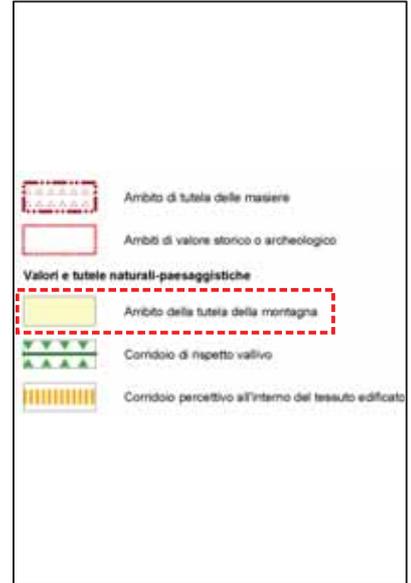


PIANI DEGLI INTERVENTI N.8 Allegato 1

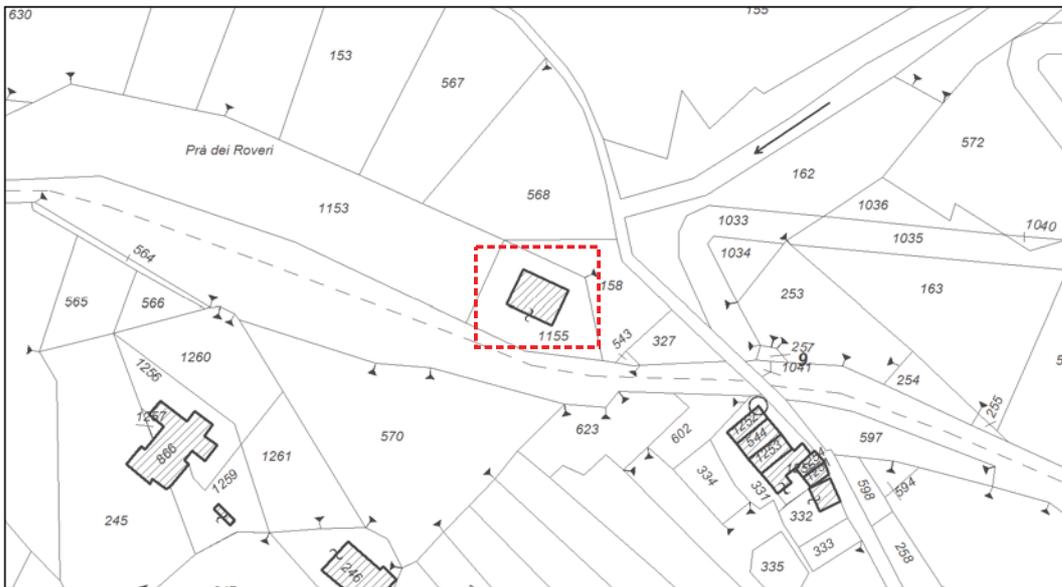
SCHEDA N.14



Estratto dal P.A.T.



Legenda



Estratto catastale: foglio 30 mappale 1155

**Identificazione PAT:**  
Ambito della tutela della montagna  
- patrimonio edilizio esistente

**Interventi previsti:**  
cambio di destinazione d'uso dell'edificio rurale non più funzionale alla conduzione del fondo in edificio residenziale, nel rispetto assoluto del sedime e della sagoma emergente dell'edificio esistente.

Intervento soggetto ad accordo pubblico-privato.

**Interventi di mitigazione:**  
inerbimento e posa di essenze arboree autoctone, superficie esterna impermeabile max 50% di sup. coperta.

**Recinzioni ammesse:**  
palificate in legno con rete metallica e siepi, muri in sasso a vista, stanti e rete metallica.  
Vietati grigliati prefabbricati ed in cls.

Descrizione dell'intervento

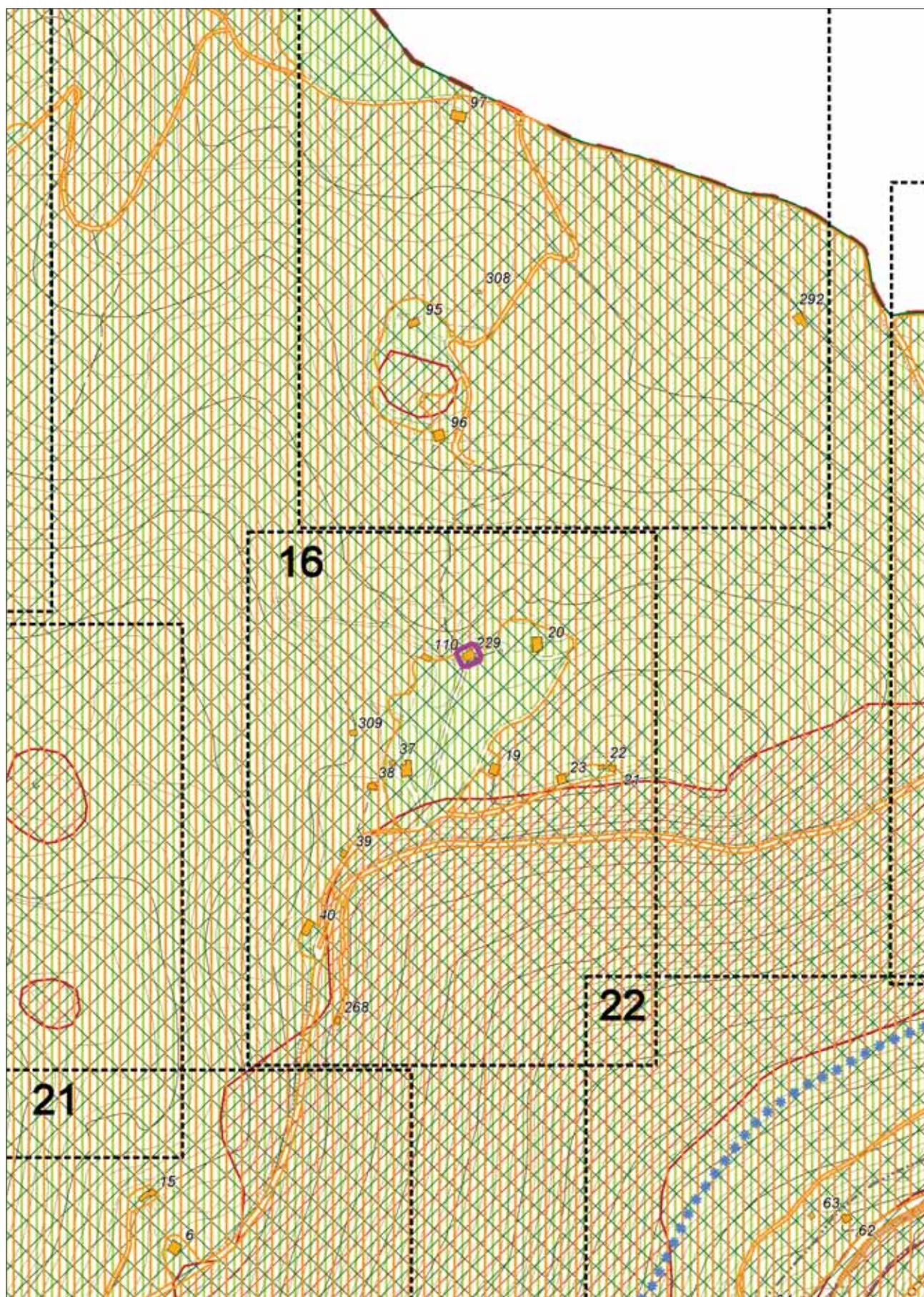


Documentazione fotografica dell'immobile

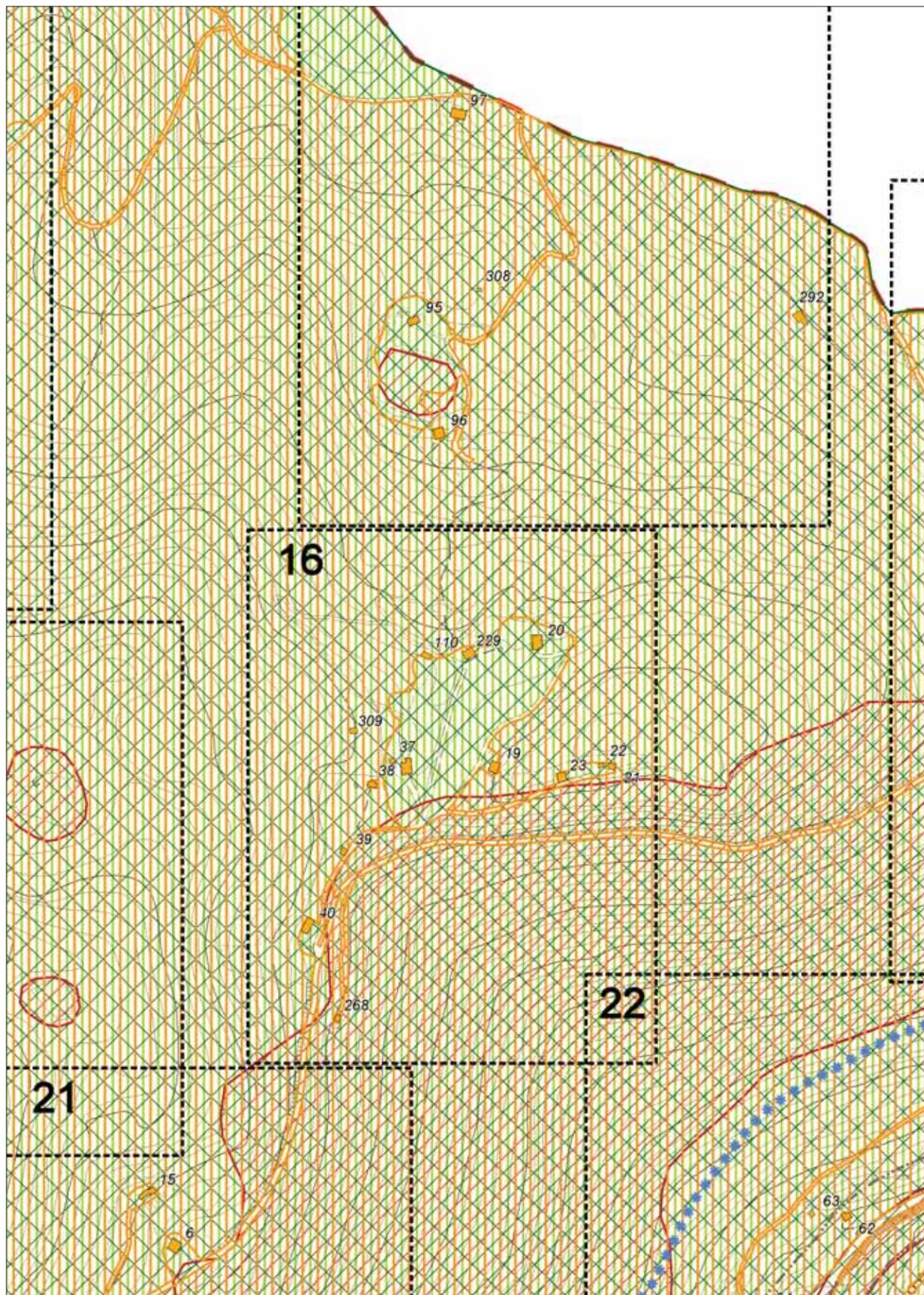


Documentazione fotografica dell'immobile

ESTRATTO TAVOLA 1A-B Zonizzazione



ESTRATTO TAVOLA 1A-B Zonizzazione





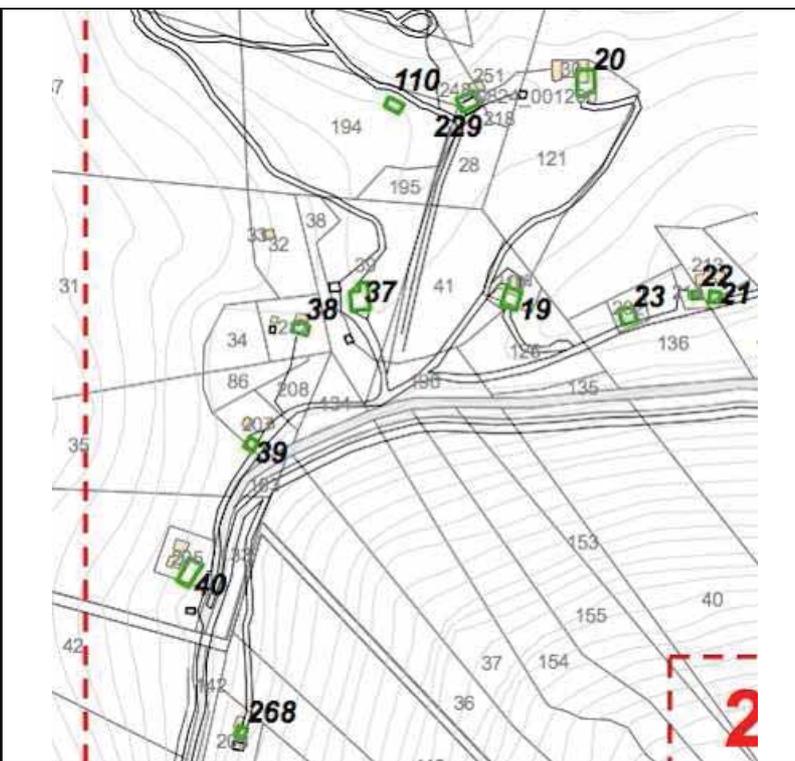
## EDIFICI DELLA MONTAGNA

\\Srvdati\lavori\urbanistica\3COGPI\PRC\SCHEMATURE ED\_MONTAGNA\FOTO\_AGGIORNATE\



229.jpg

FOTO DELL'EDIFICIO



q16.jpg

ESTRATTO DALLA MAPPA CATASTALE

### PRESCRIZIONI SPECIFICHE



### QUADRANTE

16

### NUMERO EDIFICIO

229

### CLASSE DI APPARTENENZA

A

### VALORE ARCHITETTONICO

B

### VALORE AMBIENTALE

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

### VALORE AMBIENTALE

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

EDIFICIO IN ZONA NON IDONEA DA PAT

### INTERVENTI SULLA COPERTURA

- ADEGUAMENTO DELLE PENDENZE
- ADEGUAMENTO DELLE FALDE
- ADEGUAMENTO DEI MATERIALI
- SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA PIANA

### INTERVENTI SUI PROSPETTI

- ADEGUAMENTO FORATURE
- ADEGUAMENTO MATERIALI
- CONSERVAZIONE E/O RIPRISTINO DEL MURO IN SASSO

AMPLIAMENTO NON AMMESSO

AMPLIAMENTO AMMESSO CON LE SEGUENTI INDICAZIONI

le quantità sono ricavabili dalla TABELLA A AMPLIAMENTI contenuta nelle norme

- IN ESTENSIONE SUL LATO CORTO
- IN SOPRAELEVAZIONE
- RECUPERO DEI VOLUMI PRECARI SE LEGITTIMI
- ADEGUARE SAGOMA PER OTTENERE PIANTE RETTANGOLARE OMOGENEA



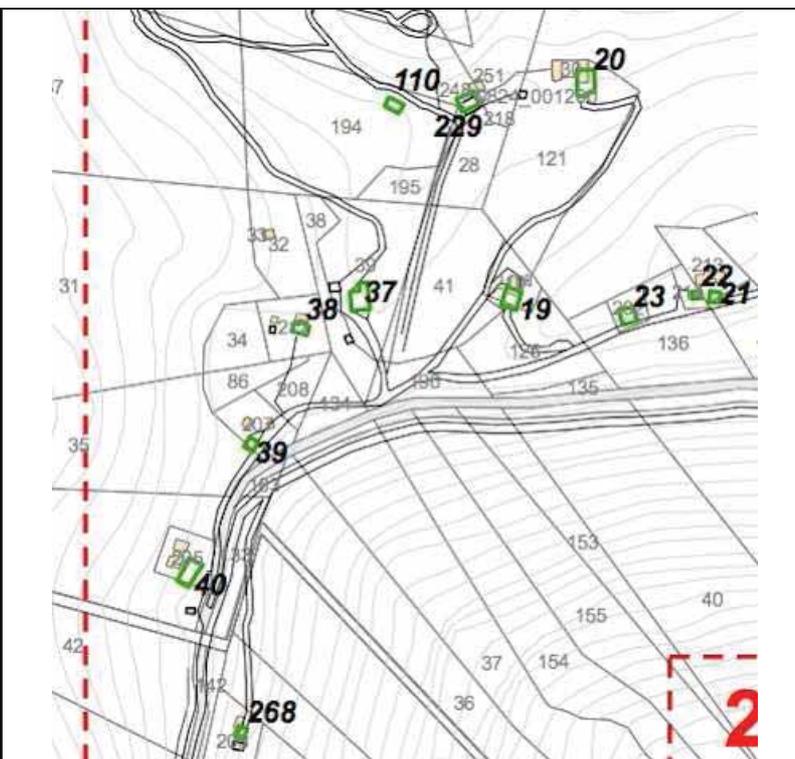
## EDIFICI DELLA MONTAGNA

\\Srvdati\lavori\urbanistica\3COGPI\PRC\SCHEMATURE ED\_MONTAGNA\FOTO\_AGGIORNATE\



229.jpg

FOTO DELL'EDIFICIO



q16.jpg

ESTRATTO DALLA MAPPA CATASTALE

### PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Il recupero del sottotetto è ammesso per tutto il volume esistente e può essere attuato anche separatamente dalle due proprietà.

### QUADRANTE

16

### NUMERO EDIFICIO

229

### CLASSE DI APPARTENENZA

A

B

### VALORE AMBIENTALE

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

### VALORE ARCHITETTONICO

- Elevato
- Buono
- Modesto
- Nulla

EDIFICIO IN ZONA NON IDONEA DA PAT

### INTERVENTI SULLA COPERTURA

- ADEGUAMENTO DELLE PENDENZE
- ADEGUAMENTO DELLE FALDE
- ADEGUAMENTO DEI MATERIALI
- SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA PIANA

### INTERVENTI SUI PROSPETTI

- ADEGUAMENTO FORATURE
- ADEGUAMENTO MATERIALI
- CONSERVAZIONE E/O RIPRISTINO DEL MURO IN SASSO

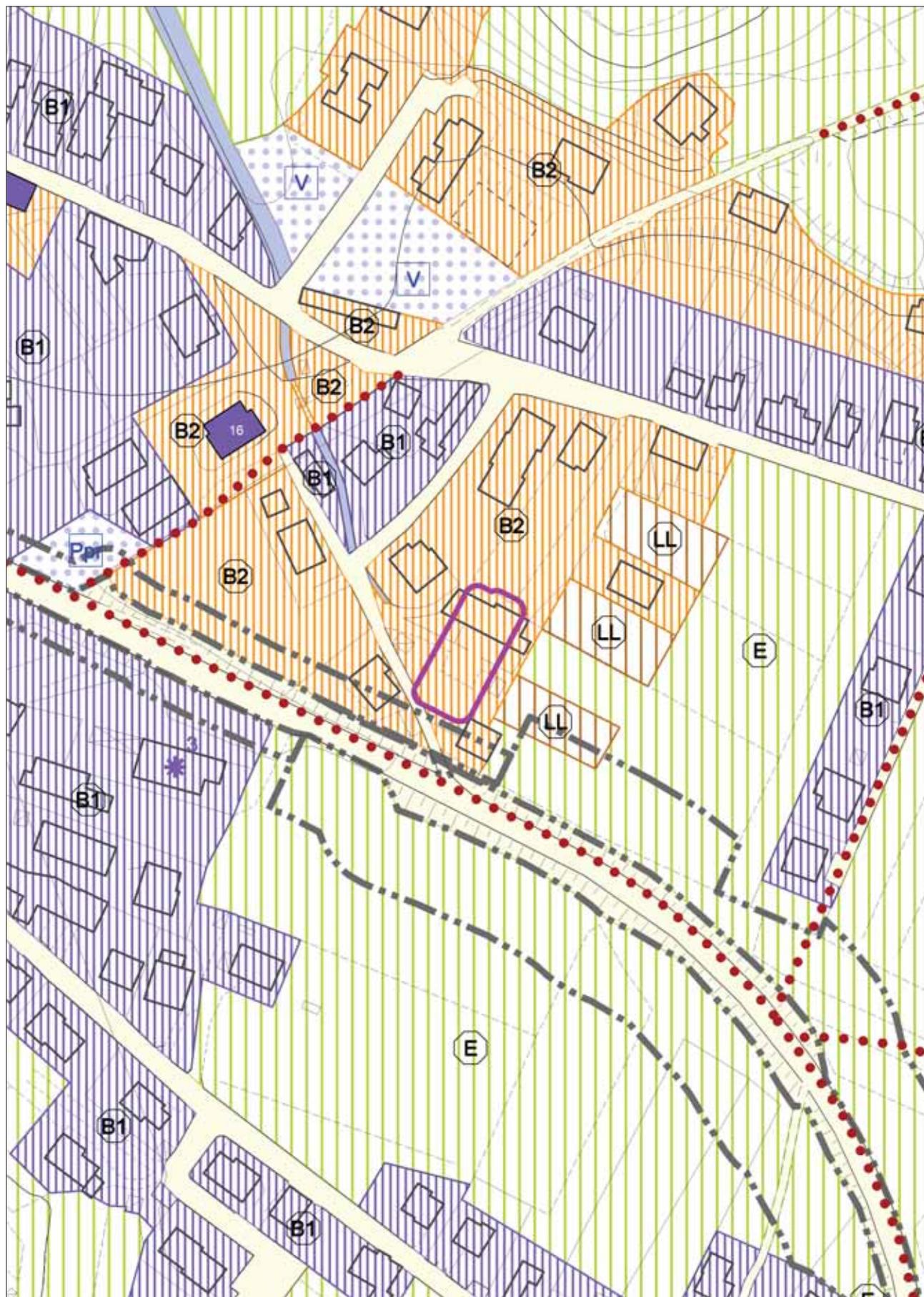
AMPLIAMENTO NON AMMESSO

AMPLIAMENTO AMMESSO CON LE SEGUENTI INDICAZIONI

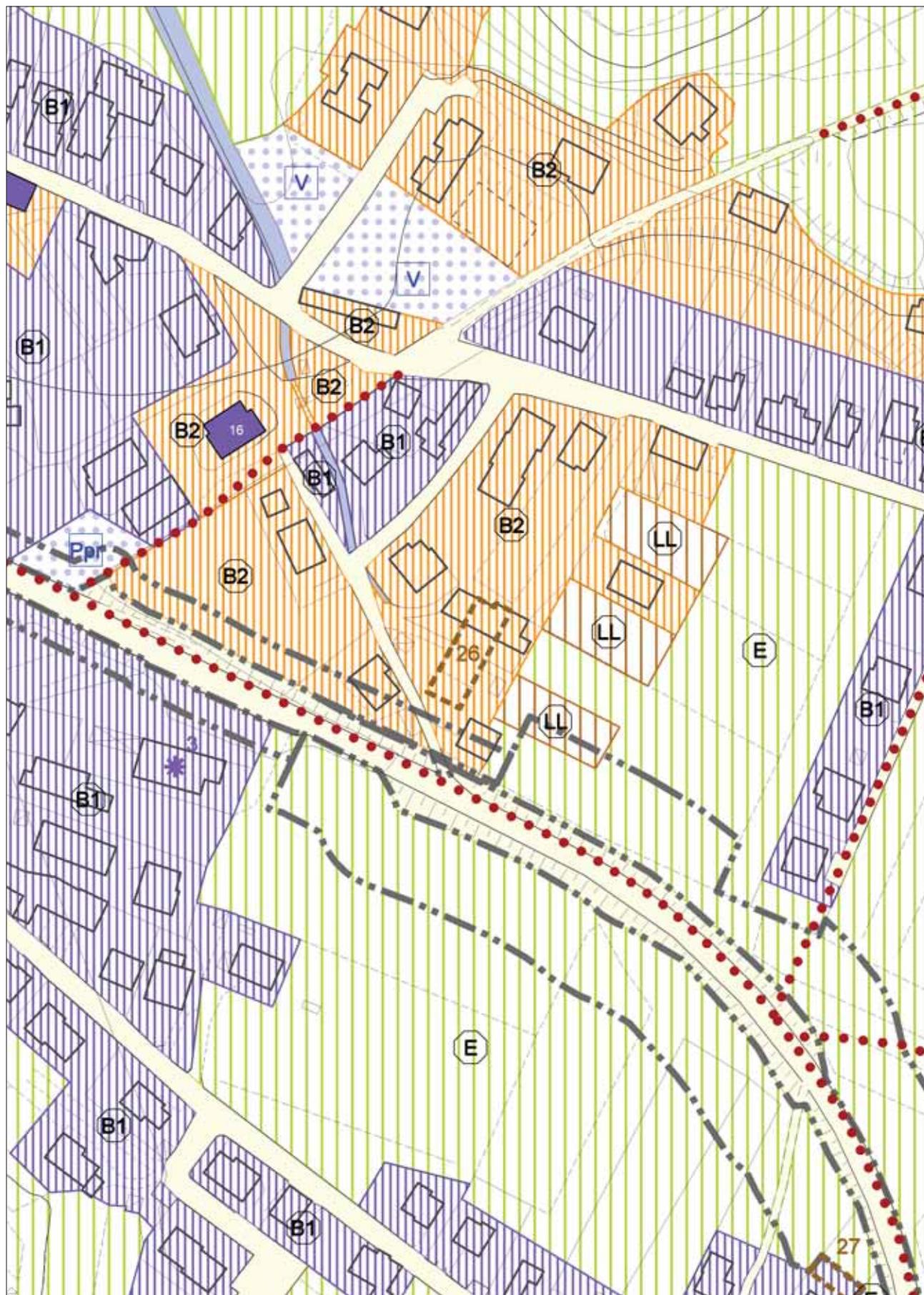
le quantità sono ricavabili dalla TABELLA A AMPLIAMENTI contenuta nelle norme

- IN ESTENSIONE SUL LATO CORTO
- IN SOPRAELEVAZIONE
- RECUPERO DEI VOLUMI PRECARI SE LEGITTIMI
- ADEGUARE SAGOMA PER OTTENERE PIANTE RETTANGOLARE OMOGENEA

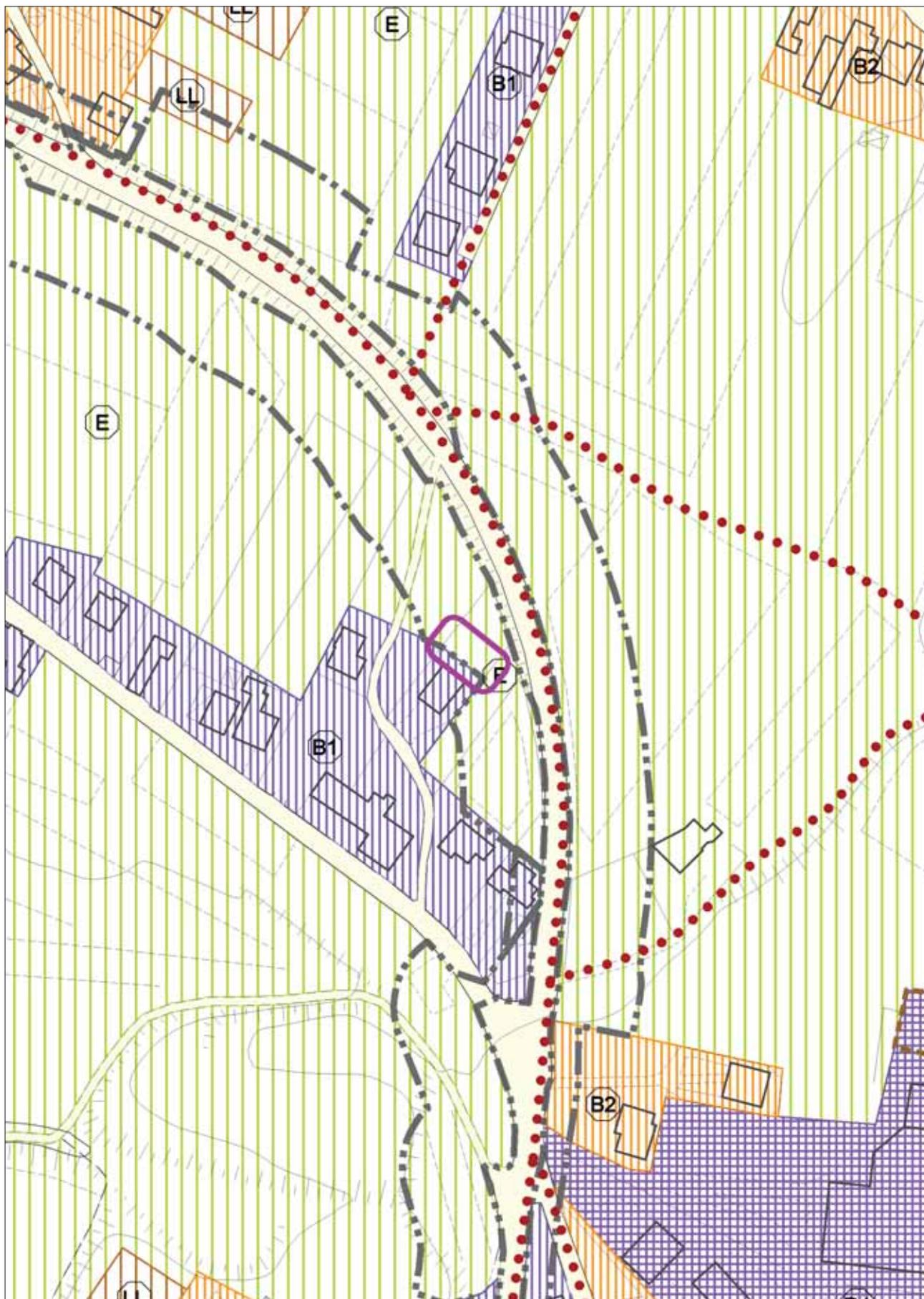
ESTRATTO TAVOLA 2B Zonizzazione-Zone Significative



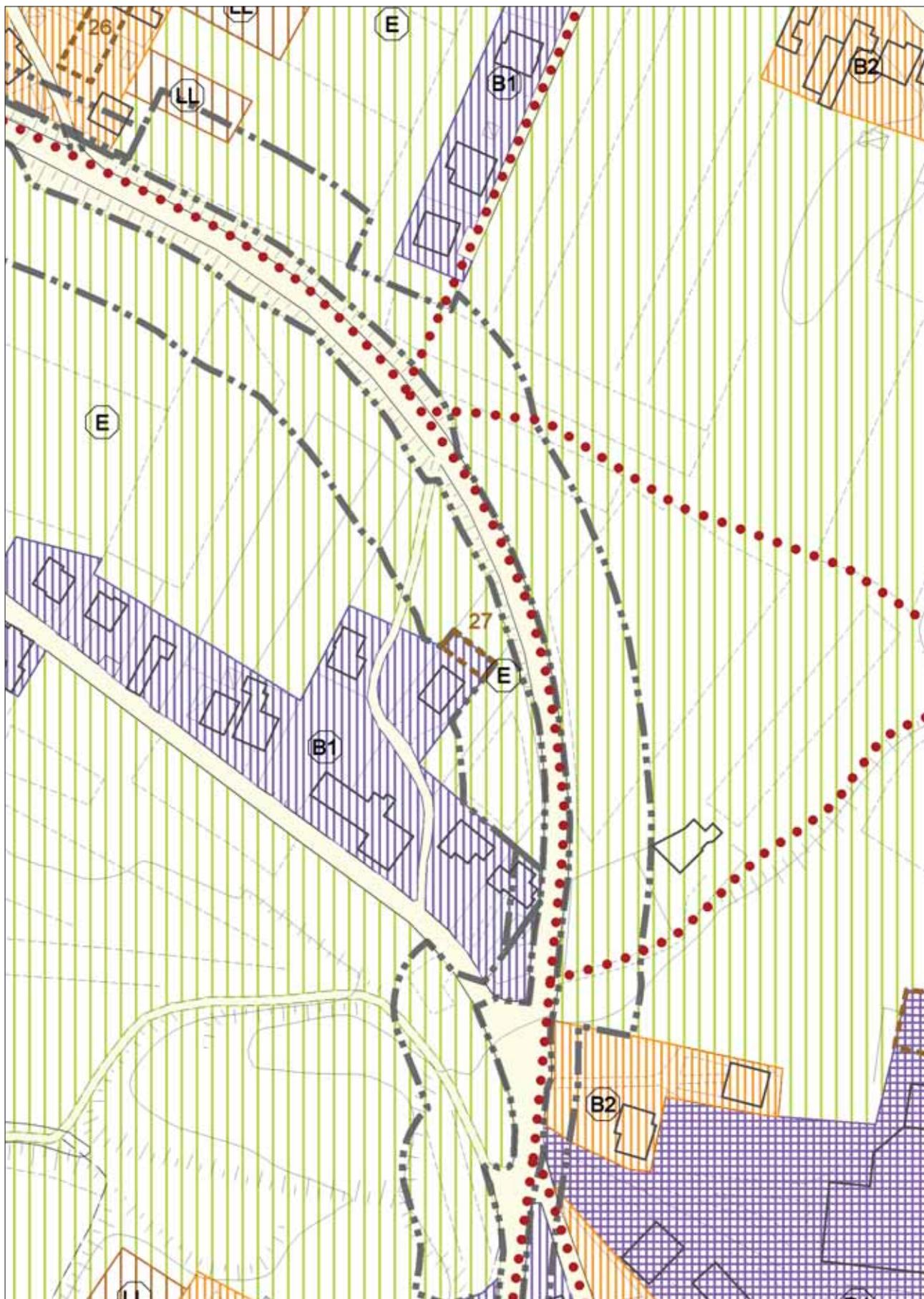
ESTRATTO TAVOLA 2B Zonizzazione-Zone Significative



ESTRATTO TAVOLA 2B Zonizzazione-Zone Significative



ESTRATTO TAVOLA 2B Zonizzazione-Zone Significative



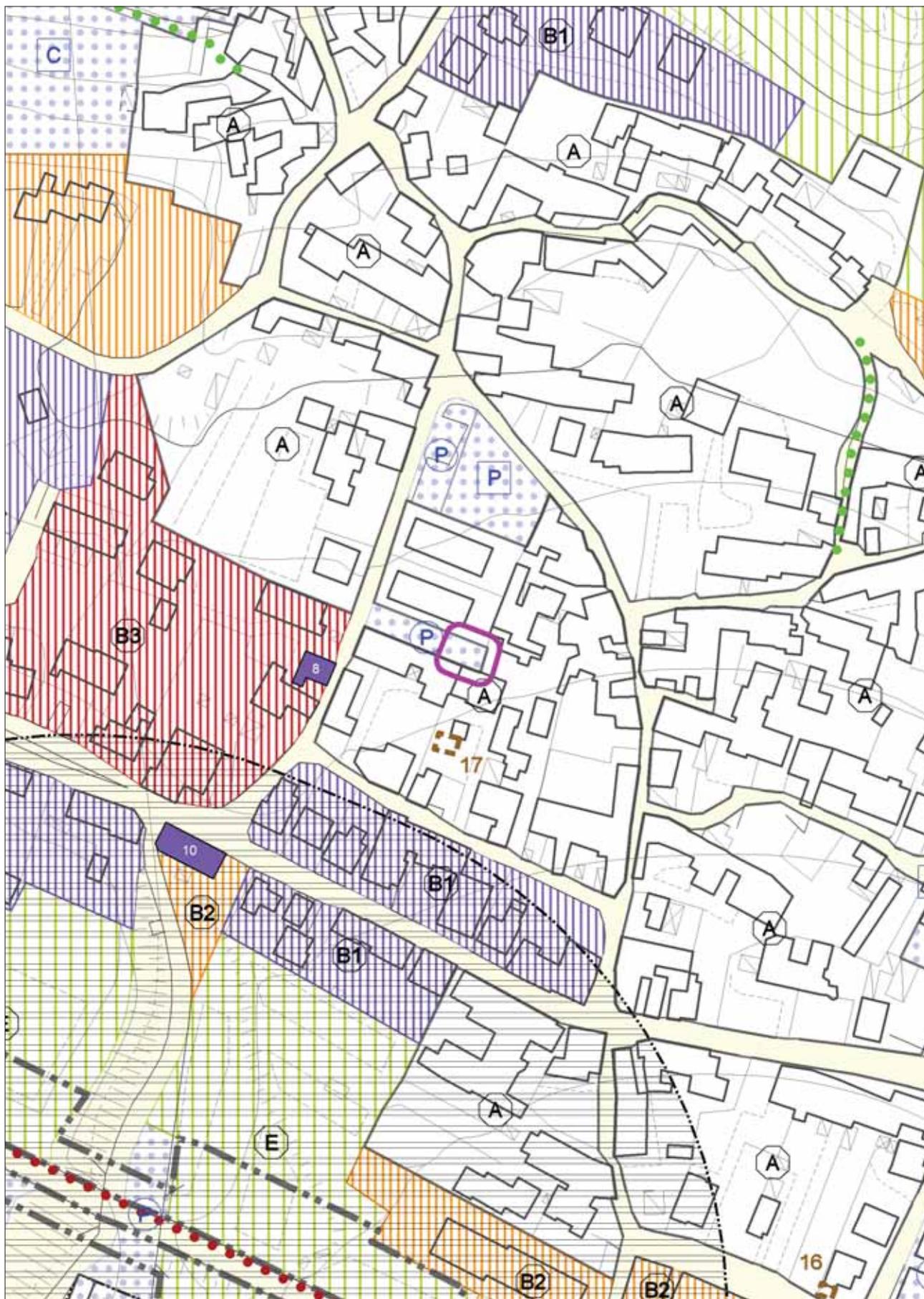
ESTRATTO TAVOLA 3A Tipi di Intervento



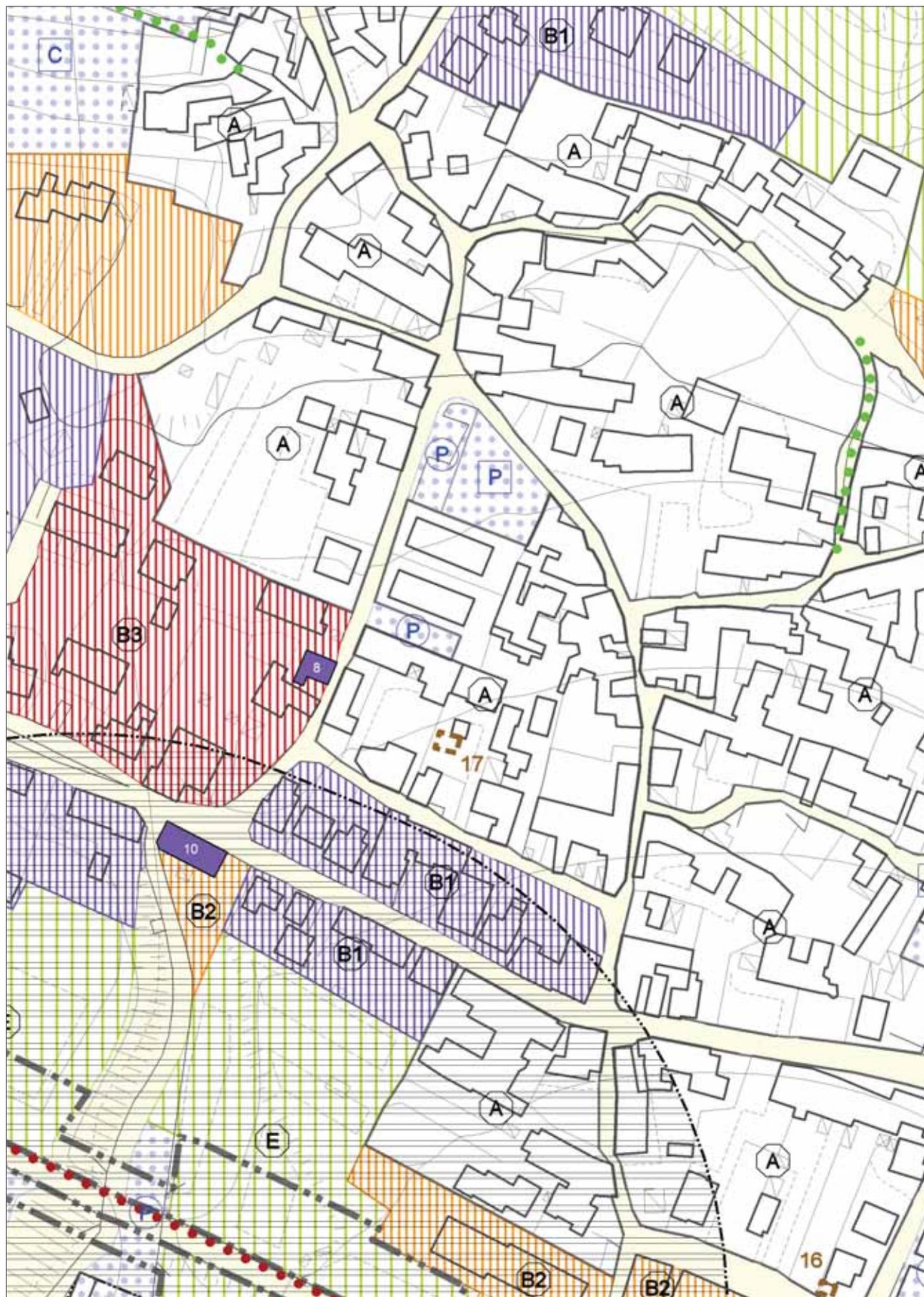
ESTRATTO TAVOLA 3A Tipi di Intervento



ESTRATTO TAVOLA 2B Zonizzazione-Zone Significative



ESTRATTO TAVOLA 2B Zonizzazione-Zone Significative

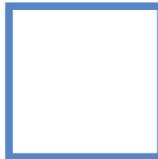




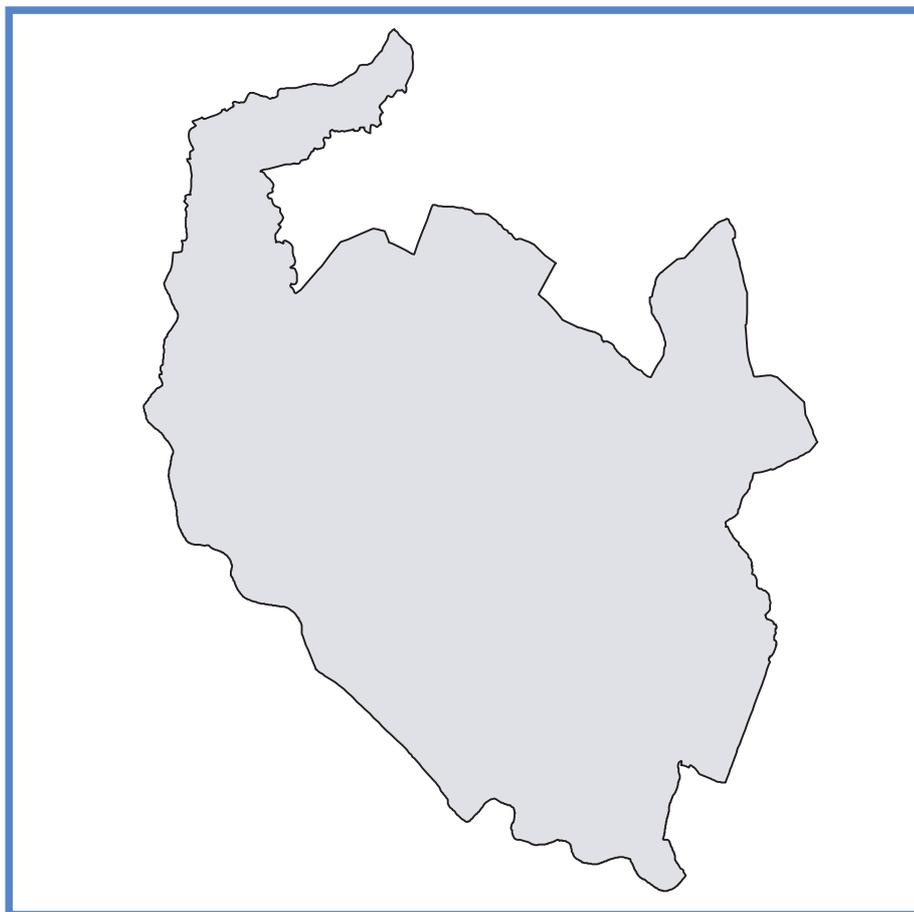


**COMUNE DI COGOLLO DEL CENGIO**  
Provincia di Vicenza

**8° P.I.**



## Norme Tecniche Operative



**Sindaco**  
Piergildo Capovilla

**Assessore**  
**Urbanistica - Edilizia Privata**  
Giada Dall'Osto

**Responsabile**  
**Servizio Tecnico Urbanistica**  
Lavinia Lobba

**Progettista**  
Luca Zanella

<b>TITOLO PRIMO DISPOSIZIONI GENERALI</b>	<b>4</b>
<b>ART. 1 FINALITÀ DEL PIANO REGOLATORE COMUNALE</b>	<b>4</b>
<b>ART. 2 CONTENUTI DEL P.I.</b>	<b>4</b>
<b>ART. 3 VALIDITÀ E DECADENZA DELLE PREVISIONI DEL PI</b>	<b>5</b>
<b>ART. 4 UTILIZZAZIONE DEGLI INDICI</b>	<b>5</b>
<b>ART. 5 DEFINIZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO</b>	<b>6</b>
<i>RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO</i>	6
<i>RISTRUTTURAZIONE CON VINCOLO PARZIALE</i>	8
<i>RISTRUTTURAZIONE TOTALE</i>	9
<i>SOSTITUZIONE EDILIZIA – NUOVA COSTRUZIONE</i>	10
<i>MANUTENZIONE ORDINARIA</i>	10
<i>MANUTENZIONE STRAORDINARIA</i>	11
<i>RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA</i>	11
<b>ART. 6 OPERE PERTINENZIALI</b>	<b>11</b>
<b>TITOLO SECONDO ATTUAZIONE DEL PIANO</b>	<b>14</b>
<b>ART. 7 STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL P.I.</b>	<b>14</b>
<b>ART. 8 ACCORDI E/O CONVENZIONI TRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI</b>	<b>15</b>
<b>ART. 9 CREDITO EDILIZIO</b>	<b>18</b>
<b>ART. 10 PEREQUAZIONE</b>	<b>19</b>
<b>ART. 11 COMPENSAZIONE URBANISTICA</b>	<b>20</b>
<b>ART. 12 DIMENSIONAMENTO DEL PIANO</b>	<b>21</b>
<b>TITOLO TERZO DISPOSIZIONI PER LE ZONE E LE AREE</b>	<b>24</b>
<b>ART. 13 NORME PER L'EDILIZIA ESISTENTE</b>	<b>24</b>
<b>ART. 14 SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO</b>	<b>24</b>
<b>ART. 15 DESTINAZIONI D'USO</b>	<b>25</b>
<b>ART. 16 ZONE B PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI</b>	<b>27</b>
<b>ART. 17 ZONE C PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI</b>	<b>28</b>
<b>ART. 18 LOTTI LIBERI</b>	<b>29</b>
<b>ART. 19 ZONE D PREVALENTEMENTE PRODUTTIVE – D1, D2 E D4</b>	<b>30</b>
<b>ART. 20 ZONE D3 PREVALENTEMENTE COMMERCIALI</b>	<b>30</b>
<b>ART. 21 ATTIVITÀ PRODUTTIVE FUORI ZONA</b>	<b>30</b>
<b>ART. 22 <del>DOTAZIONI URBANISTICHE</del> DOTAZIONE STANDARD</b>	<b>31</b>
<b>ART. 23 AREE PER L'ISTRUZIONE</b>	<b>34</b>
<b>ART. 24 AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE</b>	<b>34</b>
<b>ART. 25 ATTIVITÀ SOCIO-SANITARIE</b>	<b>34</b>

<b>ART. 26 AREE A PARCO PER IL GIOCO E LO SPORT</b>	<b>35</b>
<b>ART. 27 AREE PER SERVIZI TECNOLOGICI E CIMITERI</b>	<b>35</b>
<b>ART. 28 IMPIANTI PER LA DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI</b>	<b>36</b>
<b><u>TITOLO QUARTO EDIFICABILITA' IN ZONA AGRICOLA</u></b>	<b><u>37</u></b>
<b>ART. 29 AREA AGRICOLA</b>	<b>37</b>
<b>ART. 30 INTERVENTI NON RESIDENZIALI IN AREA AGRICOLA</b>	<b>38</b>
<b>ART. 31 STRUTTURE AGRICOLO-PRODUTTIVE</b>	<b>40</b>
<b>ART. 32 EDIFICABILITÀ</b>	<b>40</b>
<b>ART. 33 ALLEVAMENTI ZOOTECNICI INTENSIVI</b>	<b>41</b>
<b>ART. 34 MANUFATTI NON PIÙ FUNZIONALI ALLA CONDUZIONE DEL FONDO.</b>	<b>43</b>
<b>ART. 35 ATTIVITÀ AGRITURISTICHE</b>	<b>44</b>
<b>ART. 36 RECUPERO DEGLI ELEMENTI DI DEGRADO</b>	<b>44</b>
<b><u>TITOLO QUINTO INTERVENTI EDILIZI NELLE ZONE A CENTRO STORICO E A1 BORGHI RURALI</u></b>	<b><u>45</u></b>
<b>ART. 37 UNITÀ DI INTERVENTO</b>	<b>45</b>
<b>ART. 38 SAGOME DI INVILUPPO</b>	<b>45</b>
<b>ART. 39 SUPERFETAZIONI E MANUFATTI DI PERTINENZA</b>	<b>46</b>
<b>ART. 40 PARCHEGGI E AUTORIMESSE</b>	<b>48</b>
<b>ART. 41 ABACO DEGLI INTERVENTI</b>	<b>49</b>
<b><u>TITOLO SESTO FASCE DI RISPETTO, VINCOLI</u></b>	<b><u>50</u></b>
<b>ART. 42 VINCOLI E NORME DI TUTELA</b>	<b>50</b>
<b>ART. 43 FASCE DI RISPETTO STRADALE E SPAZI RISERVATI ALLA VIABILITÀ</b>	<b>50</b>
<b>ART. 44 FASCE DI RISPETTO FLUVIALE</b>	<b>52</b>
<b>ART. 45 DEPURATORI</b>	<b>53</b>
<b>ART. 46 POZZI DI PRELIEVO PER USO IDROPOTABILE</b>	<b>53</b>
<b>ART. 47 ELETTRODOTTI</b>	<b>54</b>
<b>ART. 48 CIMITERI</b>	<b>54</b>
<b>ART. 49 IMPIANTI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA</b>	<b>54</b>
<b>ART. 50 VINCOLO SISMICO</b>	<b>55</b>
<b>ART. 51 VINCOLO PAESAGGISTICO DEI CORSI D'ACQUA</b>	<b>55</b>
<b>ART. 52 VINCOLO IDROGEOLOGICO-FORESTALE RD N° 3267/1923</b>	<b>55</b>
<b>ART. 53 AREE A VINCOLO AMBIENTALE</b>	<b>56</b>
<b>ART. 54 AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO</b>	<b>56</b>
<b>ART. 55 CARTELLI PUBBLICITARI E SEGNALETICA</b>	<b>57</b>
<b>ART. 56 VINCOLO ALLEVAMENTI ZOOTECNICI INTENSIVI</b>	<b>57</b>
<b>ART. 57 GASDOTTO E FASCE DI RISPETTO</b>	<b>57</b>

<b>ART. 58 CAVE</b>	<b>57</b>
<b><u>TITOLO SETTIMO TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO</u></b>	<b>58</b>
<b>ART. 59 EDIFICI DI VALORE STORICO, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE</b>	<b>58</b>
<b>ART. 59 BIS AMBITO DI PREGIO AMBIENTALE</b>	<b>58</b>
<b>ART. 60 CONTESTI FIGURATIVI</b>	<b>59</b>
<b>ART. 61 INFRASTRUTTURE VIARIE NELLA ZONA MONTANA</b>	<b>59</b>
<b>ART. 62 MOVIMENTI DI TERRENO E ATTIVITÀ ESTRATTIVE NELLE ZONE MONTANE</b>	<b>60</b>
<b>ART. 63 PRESCRIZIONI PER LE LINEE AREE</b>	<b>60</b>
<b>ART. 64 ATTIVITÀ DI CAMPEGGIO NELLE ZONE MONTANE</b>	<b>61</b>
<b>ART. 65 COMPATIBILITÀ GEOLOGICA DEGLI INTERVENTI URBANISTICI ED EDILIZI</b>	<b>61</b>
<b>ART. 66 CONTROLLO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO E DELLA COMPATIBILITÀ IDRAULICA</b>	<b>63</b>
<b><u>TITOLO OTTAVO AMBITI SOGGETTI AD ACCORDO</u></b>	<b>69</b>
<b>ART. 67 ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO "METALLURGICA SIDERFORGE S.R.L."</b>	<b>69</b>
<b><u>TITOLO NONO DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI</u></b>	<b>72</b>
<b>ART. 68 VALIDITÀ DEI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI E DELLE CONCESSIONI EDILIZIE APPROVATE IN DATA ANTERIORE ALLE PRESENTI NTO.</b>	<b>72</b>
<b>ART. 69 NORME DI SALVAGUARDIA</b>	<b>72</b>
<b>ART. 70 REVOCA DEL PRG VIGENTE</b>	<b>72</b>
<b>ART. 71 MODIFICHE CONSEGUENTI A VARIANTI LEGISLATIVE</b>	<b>72</b>

## TITOLO PRIMO DISPOSIZIONI GENERALI

[...]

### **Art. 2 Contenuti del P.I.**

Il P.I., redatto in conformità alle disposizioni urbanistiche in vigore e secondo i contenuti di cui all'art.17 della LR. 11/04, è formato dai seguenti elaborati:

- TAVV. 1 Intero territorio comunale - scala 1: 5000;
- TAVV. 2 zone significative – scala 1: 2000
- TAVV. 3 Centri storici e borghi rurali – scala 1:1000 (con carattere prescrittivo)
- Relazione
- ALL 1 Schedatura dei volumi soggetti a credito **edilizio e manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo**
- ALL. 2 Schedatura degli edifici di valore storico, architettonico e ambientale
- ALL. 3 Schedatura degli edifici del centro storico e dei borghi rurali
- ALL. 4 Schedatura delle attività produttive fuori zona
- All. 5 Schedatura degli edifici di montagna
- Norme Tecniche Operative;
- Allegato A alle Norme Tecniche Operative: edifici di montagna;
- Allegato B Accordi pubblico-privati art. 6 L.R. 11/2004
- Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale Registro dei crediti edilizi
- Banca dati alfanumerica e vettoriale

La simbologia usata nelle tavole del PI va intesa secondo le legenda indicata a margine di ciascuna, ad ogni categoria d'intervento e/o indicazione riportata in legenda corrisponde un articolo delle presenti norme.

Qualora vi sia contrasto tra elaborati a scala diversa, prevalgono gli elaborati a scala con denominatore minore.

Nel caso di discordanze tra norme e elaborati grafici prevalgono le prime.

Nel caso di discordanze tra norme generali e allegati prevalgono le norme generali.

In caso di contrasto tra norme diverse prevalgono quelle disciplinano i vincoli, le invarianti e le limitazioni della trasformabilità.

I PI successivi potranno essere redatti in unica soluzione oppure con atti progressivi. In ogni caso ogni variante al PI è tenuta ad operare nel rispetto del quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive fornite dal PAT e non può compromettere le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi del PAT stesso.

[...]

## TITOLO TERZO DISPOSIZIONI PER LE ZONE E LE AREE

[...]

### **Art. 19 Zone D prevalentemente produttive – D1, D2 e D4**

Destinazione d'uso: valgono le norme previste dall'Art. 15

#### **Zone D1 e D4**

##### **Tipologie d'intervento**

In queste zone il PI si attua per IED

##### **Parametri urbanistici**

Superficie coperta massima 50% del lotto

Altezza massima m. 10,50 con esclusione dei volumi tecnici

Distanza dai confini = H/2 con un minimo di 5,00 metri

Distacco tra edifici (DE) = non inferiore all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 metri.

Distanza dalle strade: secondo quanto riportato nel RE comunque mai inferiore a 5,00 metri.

I parcheggi privati individuati dal PI a servizio delle zone produttive devono rimanere a tale uso e non concorrono alla formazione dei diritti di edificabilità delle zone.

Per ogni intervento di nuova costruzione e/o ampliamento dovrà essere reperita una superficie a parcheggio privato pari al 20% della superficie coperta. Nel caso di comprovata impossibilità di reperire tale superficie, la Giunta comunale può concederne la monetizzazione secondo gli importi stabiliti con apposita deliberazione.

Gli spazi a parcheggio ricavati ai sensi del presente articolo dovranno essere realizzati con l'utilizzo di pavimentazioni di tipo drenante, ovvero permeabili, su opportuno sottofondo che garantisca l'efficienza del drenaggio ed una capacità di invaso (porosità efficace) non inferiore ad una lama d'acqua di 10 cm.; la pendenza di dette pavimentazioni dovrà essere inferiore a 1 cm/ml. E possibile derogare alle suddette disposizioni esclusivamente per dimostrati motivi di carattere progettuale, nel caso in cui la superficie del fondo interessato fosse talmente esigua da non permetterne la realizzazione alle condizioni sopra prescritte; in tal caso, nella progettazione delle superfici impermeabili, si dovranno prediligere basse e comunque trascurabili pendenze di drenaggio superficiale, rendendo inoltre più densa la rete di punti di assorbimento (grigliati, chiusini, cabalette di drenaggio).

#### **Zone D2**

##### **Tipologie d'intervento**

In queste zone il PI si attua per PUA

##### **Parametri urbanistici**

Superficie coperta massima 50% del lotto

Altezza massima m. 8,00 con esclusione dei volumi tecnici

Distanza dai confini = H/2 con un minimo di 5,00 metri

Distacco tra edifici (DE) = non inferiore all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 metri.

Distanza dalle strade: secondo quanto riportato nel RE comunque mai inferiore a 5,00 metri.

Gli strumenti attuativi sono soggetti all'applicazione dell'Art. 10.

Per ogni intervento di nuova costruzione e/o ampliamento dovrà essere reperita una superficie a parcheggio privato pari al 20% della superficie coperta. Nel caso di comprovata impossibilità di reperire tale superficie, la Giunta comunale può concederne la monetizzazione secondo gli importi stabiliti con apposita deliberazione.

Gli spazi a parcheggio ricavati ai sensi del presente articolo dovranno avere le caratteristiche previste all'art. 19.

### **Art. 20 Zone D3 prevalentemente commerciali**

Destinazione d'uso: valgono le norme previste dall'Art. 15

#### **Parametri urbanistici**

Superficie coperta massima 50% del lotto

Altezza massima m. 8,00

Distanza dai confini = H/2 con un minimo di 5,00 metri

Distacco tra edifici (DE) = non inferiore all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 metri.

Distanza dalle strade: secondo quanto riportato nel RE comunque mai inferiore a 5,00 metri.

Gli strumenti attuativi sono soggetti all'applicazione dell'Art. 10.

Per ogni intervento di nuova costruzione e/o ampliamento dovrà essere reperita una superficie a parcheggio privato pari al 20% della superficie coperta. Nel caso di comprovata impossibilità di reperire tale superficie, la Giunta comunale può concederne la monetizzazione secondo gli importi stabiliti con apposita deliberazione.

Gli spazi a parcheggio ricavati ai sensi del presente articolo dovranno avere le caratteristiche previste all'art. 19.

### **Art. 21 Attività produttive fuori zona**

Le attività produttive in zona impropria si suddividono in:

**attività da confermare** per le quali possono essere mantenute le destinazioni d'uso produttive di tipo artigianale esistenti.

E' consentito l'ampliamento di fabbricati adibiti ad attività di produzione artigianale industriale e commerciale alle seguenti condizioni:

- che le attività esistenti e confermate siano dotate di tecnologie atte ad evitare qualsiasi emissione nociva o molesta nel rispetto delle leggi per la tutela dell'inquinamento dell'acqua, dell'aria e dei regolamenti comunali di igiene e polizia urbana;

- l'ampliamento, da realizzarsi anche in fasi successive, è ammesso fino ad un massimo del 60% della superficie adibita del lotto di pertinenza, anche su più piani, ad attività di produzione o ad attività commerciale;
- l'ampliamento non può comunque superare la superficie lorda di mq. 1000;
- nel progetto di ampliamento deve essere prevista l'area per la sosta dei veicoli nella misura complessiva del 20% della superficie coperta adibita ad attività produttiva e commerciale;
- **dovranno essere reperite le dotazioni urbanistiche previste dall'art. 22;**
- in zona territoriale omogenea "A", sono ammessi solo gli ampliamenti, disciplinati dallo strumento urbanistico attuativo. Sono altresì ammessi, i soli interventi di ampliamento per attività artigianali di servizio, consone al centro storico, quali i panifici, le sartorie, le calzolerie, i barbieri e affini, ecc., quando sia rispettata la distanza minima di mt. 5 dalle strade e le distanze minime fissate dal codice civile, dai confini di proprietà e dai fabbricati limitrofi, nel rispetto delle indicazioni su tipologie e materiali del centro storico.

### **attività da trasferire**

Fino al trasferimento, sono ammessi unicamente gli interventi edilizi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Sono sempre ammesse le trasformazioni che derivano dall'applicazione dell'art. 6 della Lr. 11/04.

## **Art. 22 ~~Dotazioni urbanistiche~~ Dotazione standard**

### **a) Dotazione di servizi e attrezzature nei P.U.A. (Piani Urbanistici Attuativi)**

Successivamente all'approvazione del PAT le definizioni, i contenuti tecnici ed i metodi per individuare le opere di urbanizzazione sono quelli di cui al provvedimento DGRV 8.10.2004 n°3178, lettera h "opere di urbanizzazione", reso in attuazione dell'art. 50, comma 1, lett. h) della Lr 11/04.

Sono aree destinate a servizi di cui all'art. 3 del D.L. 1444/1968 così come modificato dalla Lr 11/04.

Nelle planimetrie del PI sono individuate le varie classificazioni ed il servizio ad esse attribuito, modifiche a tali classificazioni sono ammissibili ai sensi dell'art. 1 della L. 1/1978.

La realizzazione delle opere ammesse in tali zone è consentita con intervento diretto o con un piano attuativo qualora inserite in un perimetro a ciò preordinato dal PI o anche deliberato successivamente dal C.C.

Le aree per servizi possono essere sia pubbliche che private, in questo caso l'utilizzo è regolato attraverso apposite convenzioni trascritte nei Registri immobiliari.

Per i servizi pubblici e di uso pubblico esistenti sono consentiti gli interventi di:

- manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia;
- adeguamento alle disposizioni vigenti di legge o di regolamento;
- adeguamento alle disposizioni di legge per la eliminazione delle barriere architettoniche.

Le aree per servizi sono:

a) l'istruzione;

b) attrezzature di interesse comune:

- l'assistenza, i servizi sociali e sanitari;
- la pubblica amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile;

c) le attività culturali, associative e politiche;

d) verde pubblico attrezzato e attrezzature sportive:

- gli spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e lo sport,
- i parchi urbani;
- gli spazi aperti di libera fruizione per usi collettivi;

e) attrezzature per la mobilità:

- i parcheggi, gli spazi di sosta pubblici; le attrezzature per la mobilità e la rete di percorsi ciclo-pedonali urbani ed extraurbani.

Il PI ai sensi dell'art. 31 della LR 11/04 fissa come parametro complessivo minimo di riferimento negli ATO una dotazione di standard urbanistici pari a 30 mq/abitante, anche alla luce del livello qualitativo e quantitativo già conseguito nel territorio comunale. La dotazione esistente di cui all'Art. 12 è pari a mq 46,6 per abitante, quindi ampiamente superiore alla soglia minima stabilita. I servizi saranno da verificare e reperire solo in ragione degli incrementi di popolazione successivi all'adozione del PI.

Per il calcolo degli abitanti teorici si utilizza il parametro di 150 mc/abitante anziché 200 mc/abitante come previsto dal PAT in modo da conseguire una dotazione urbanistica più elevata e coerente con quanto già esistente nel territorio comunale.

Nelle zone residenziali si dovranno destinare le seguenti superfici a dotazioni urbanistiche, in relazione alle volumetrie previste:

### ***Dotazioni urbanistiche nelle aree residenziali***

ZTO	Istruzione Interesse comune	Monetizzazione	Verde secondario	Monetizzazione	Verde primario	monetizzazione	parcheggio primario	monetizzazione	parcheggio secondario	monetizzazione	totale dotazione minima
ZONA A	10	si	5	si	5	si	5	si	5	si	30
ZONA B	10	si	5	si	5	si	5	no	5	si	30
ZONA C	10	si	5	no	5	no	5	no	5	no	30

Nelle zone residenziali già edificate in caso di PUA gli standard sono monetizzabili ad esclusione della quota destinata a parcheggio primario che può essere recuperato entro un raggio di 500 m dall'intervento o in una zona indicata dall'amministrazione purché non in zona agricola. In caso di intervento edilizio diretto lo standard è interamente monetizzabile.

Per gli edifici residenziali esistenti, in caso di cambio di destinazione d'uso (compatibilmente con le destinazioni di zona), l'intervento è consentito previo

reperimento delle aree a parcheggio nella misura indicata dal presente articolo. In caso di impossibilità a recuperare quanto sopra, è consentita la monetizzazione di tali spazi. La monetizzazione non è consentita quando lo spazio da adibire a parcheggio sia superiore a mq 40 (ovvero corrisponda ad un cambio di destinazione d'uso di una superficie maggiore di 100 mq).

Qualora le dimensioni di PUA con destinazione residenziale, turistico-ricettiva e direzionale superino i tre ettari o i 50.000 mc. devono essere reperite dotazioni aggiuntive di aree per servizi di almeno 10 mq. ogni abitante teorico insediabile.

Salvo comprovate esigenze progettuali le aree attrezzate per il gioco dei bambini devono essere accorpate al verde pubblico e avere una dimensione non inferiore a 3 mc/abitante con un minimo di 1000 mq.

Le aree di urbanizzazione primaria devono essere cedute in proprietà o concesse in uso pubblico o in servitù permanente al Comune e le relative opere realizzate a scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria, ovvero di oneri secondari, previo consenso del Comune e nel rispetto del presente articolo.

~~Per gli interventi di nuova edificazione, di ampliamento o cambio di destinazione d'uso le superfici da destinare ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria non possono essere inferiori a quelle indicate nella tabella seguente, per ciascuna destinazione d'uso.~~

**Interventi a destinazione d'uso produttiva, commerciale, *direzionale* e turistico-ricettiva**

destinazione d'uso	verde e parcheggio	note
industria e artigianato in zona D1, D2 e D4	10% della superficie territoriale di cui almeno l'8% riservato a parcheggio	con un minimo di 3 posti auto per unità produttiva
commerciale e direzionale in zona A <del>e A1</del>	0,4 mq/mq della superficie lorda di pavimento interamente riservato a parcheggio	sono fatte salve le eventuali norme più restrittive contenute nella l.r. 15/04 e s.m.i.
commerciale e direzionale in zona B	0,8 mq/mq della superficie lorda di pavimento interamente riservato a parcheggio	sono fatte salve le eventuali norme più restrittive contenute nella l.r. 15/04 e s.m.i.
commerciale e direzionale in zona C	1 mq/mq della superficie lorda di pavimento interamente riservato a parcheggio	sono fatte salve le eventuali norme più restrittive contenute nella l.r. 15/04 e s.m.i.
Commerciale e <i>direzionale in altre zone</i>	0,8 mq/mq della superficie lorda di pavimento interamente riservato a parcheggio	sono fatte salve le eventuali norme più restrittive contenute nella l.r. 15/04 e s.m.i.
turistica, ricettiva e ricreativa	15 mq/100mc	con un minimo di 1 posto auto per ogni camera (art. 31, comma 10, LR 11/2004)

## b) Dotazione di servizi e attrezzature negli I.E.D. (Interventi Edilizi Diretti)

Per gli interventi di nuova edificazione, di ampliamento o cambio di destinazione d'uso le superfici da destinare ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria non possono essere inferiori a quelle indicate nella tabella seguente, per ciascuna destinazione d'uso.

destinazione d'uso	verde e parcheggio	note
industria e artigianato in zona D1, D2 e D4	10% della superficie coperta di cui almeno l'8% riservato a parcheggio	con un minimo di 3 posti auto per unità produttiva
direzionale in zona A	0,4 mq/mq della superficie lorda di pavimento interamente riservato a parcheggio	
direzionale in zona B	0,8 mq/mq della superficie lorda di pavimento interamente riservato a parcheggio	
direzionale in zona C	1 mq/mq della superficie lorda di pavimento interamente riservato a parcheggio	
direzionale in altre zone	0,8 mq/mq della superficie lorda di pavimento interamente riservato a parcheggio	
turistica, ricettiva e ricreativa	15 mq/100mc	con un minimo di 1 posto auto per ogni camera (art. 31, comma 10, LR 11/2004)

Tali superfici devono essere cedute al comune previo collaudo o dovrà essere apposto vincolo d'uso pubblico.

La Giunta comunale può concedere la monetizzazione di tali aree, secondo gli importi stabiliti con apposita deliberazione, se ricorrono i seguenti presupposti:

1. che la cessione delle aree porti alla formazione di spazi pubblici che appaiano non fruibili o richiedano investimenti irrazionali per il mantenimento e gestione degli stessi e/o per la loro fruibilità;
2. che le ridotte dimensione della superficie dell'area di fatto non ne consentano un appropriato utilizzo ma comportino oneri aggiuntivi di manutenzione per il comune;
3. che la cessione sia qualitativamente e/o quantitativamente insufficiente e non sia possibile ricavare un'area che prospetti per una parte significativa del suo perimetro sullo spazio pubblico già esistente o, se interna, che non sia possibile renderla effettivamente fruibile.

Gli spazi a parcheggio ricavati ai sensi del presente articolo dovranno avere le caratteristiche previste all'art. 19.

### ***Interventi a destinazione commerciale***

Per gli interventi a destinazione commerciale di nuova edificazione, di ampliamento o cambio di destinazione d'uso le superfici da destinare ad opere di urbanizzazione

primaria e secondaria non possono essere inferiori a quelle indicate nella tabella sottostante.

Sono fatte salve norme più restrittive ed in particolare quanto previsto dalla LR 50/2012 e dal suo regolamento attuativo.

Nel caso di impossibilità di reperire tale superficie e previa analisi del contesto in cui si insedia l'attività commerciale, la Giunta comunale può concederne la monetizzazione secondo gli importi stabiliti con apposita deliberazione.

destinazione d'uso	parcheggio	note
commerciale in zona A	0,4 mq/mq della superficie lorda di pavimento interamente riservato a parcheggio	sono fatte salve le eventuali norme più restrittive contenute nella lr 50/02 e smi
commerciale in zona B	0,8 mq/mq della superficie lorda di pavimento interamente riservato a parcheggio	sono fatte salve le eventuali norme più restrittive contenute nella lr 50/02 e smi
commerciale in zona C	1 mq/mq della superficie lorda di pavimento interamente riservato a parcheggio	sono fatte salve le eventuali norme più restrittive contenute nella lr 50/02 e smi
Commerciale in altre zone	0,8 mq/mq della superficie lorda di pavimento interamente riservato a parcheggio	sono fatte salve le eventuali norme più restrittive contenute nella lr 50/02 e smi

Gli spazi a parcheggio ricavati ai sensi del presente articolo dovranno avere le caratteristiche previste all'art. 19.

[...]